IL POPOLO ROMANO

ANNO XLVI - N. 329 — Centesimi 10 in tutto il Regno — GIOVEDI' 28 NOVEMBRE 1918

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

NOTE DEL GIORNO

Alla vigilia della ripresa dei lavori parlamentari, auspicando la concordia, abbiamo scritto: «Così il Governo sarà rafforzato dal nuovo plauso o dalla fiducia del Parlamento - che non gli manca come non gli manca quella del Paese - e potrà autorevolmente svolgere la sua azione al congresso di Versaglia per cementare definitivamente l'unità d'Italia ed assicurare alla Patria i benefici della vittoria».

Iersera, dopo il vibrante discorso del Pres. del Consiglio che riscosse il plauso di tutta la Camera, la quasi unanimità dei deputati ha espresso la fiducia della rappresentanza nazionale nel Governo.

Crediamo che poche volte un voto sia stato concesso con maggiore spontaneità, del che l'on. Orlando era ben sicuro senza credere ai mistificatori che inventano misteriose congiure di corridoio. L'on. Orlando, esperto parlamentare, non ha mai pensato di identificare le solite anime in pena di perpetui aspiranti a sottosegretariati di Stato, con le frazioni e gli uomini che sin dalla ripresa dei lavori gli manifestarono la loro adesione.

Del resto, anche gli agitati del dantesco girone degl'impazienti finiscono sempre per votare con chi vince. Onde contrari rimasero soltanto i socialisti uff. i quali debbono essere negatori per principio.

Così, fortificato dal consenso generale della legittima rappresentanza nazionale, il Governo andrà alla Conferenza dove si decideranno le sorti del mondo, assicurando una perpetua pace angelica o lasciando aperti i rubinetti di future eruzioni vulcaniche.

***

Ieri il Ministro dei trasporti on. Villa ha parlato bene, come è suo costume; infatti con ammirevole sincerità, ha esposto anche le cifre del tonnellaggio italiano disponibile dopo i tanti siluramenti.

Bisogna esser grati all'on. Villa della sua sincerità, perchè così abbiamo autorevolmente appreso che l'Italia non possiede nemmeno un milione di tonnellate come naviglio mercantile.

La esposizione delle cifre dimostranti la miseria in cui è caduta la marina mercantile - che non fu mai florida - della nazione europea la quale ha la maggiore estensione di coste - non poteva riuscire più impressionante perchè fatta dallo stesso Ministro che la marina mercantile ha sacrificato.

L'on. Villa ha provveduto lodevolmente alle ferrovie, con la costruzione dei carri necessari, per quanto forse il numero sarà inadeguato al presente disastro del materiale. Compia il miracolo anche per le costruzioni navali!

Il Ministro ha dato anche buone notizie circa i prossimi ribassi del carbon fossile... Ma poichè il Monopolio di Stato è imminente i ribassi per buona parte dilegueranno.

In altra parte del giornale registriamo le fasi dell'agitazione genovese avverso il monopolio del carbone, che contraddice alle dichiarazioni recentissime di Ministri circa la riconosciuta necessità per l'Italia di produrre largamente ed a facili prezzi.

Più innanzi i lettori troveranno ciò che scrive l'Einaudi sul *Corr. della Sera* circa i monopoli in genere e specialmente quelli che colpiscono al tempo stesso e i consumatori e le industrie.

Spesso non siamo stati di accordo circa le teorie dell'Einaudi, ma quanto egli ora scrive costituisce delle dure e gravi verità.

Invero, il grande sviluppo dell'industria nazionale conseguito durante la guerra esige che sia effettivamente realizzata una politica di espansione, la quale significa concorrenza, che non può farsi senza produzione a basso prezzo.

***

I monopoli in genere, ma più specialmente quello del carbone, sono in antitesi con questi principi fondamentali della vita economica.

In questo momento il mondo industriale è in preda ad un grande sgomento; esso vede soffocate le sue iniziative e sente che perdurando l'attuale stato di cose si determinerà necessariamente una situazione che può diventare pericolosissima.

Infatti il Governo ha pressochè sospeso il pagamento dei suoi debiti verso le industrie e mentre ha interrotto i lavori di guerra, in linea di fatto non ordina i nuovi lavori di pace, perchè i Ministeri competenti non sono preparati in conseguenza. D'altra parte le iniziative spontanee sono giustamente restie a manifestarsi, data la profonda diffidenza ingenerata dall'azione governativa nell'animo degli industriali, i quali sono semplicemente terrorizzati davanti alla profonda divergenza che esiste fra gli splendidi programmi enunciati dai Ministri tecnici e la realtà dei fatti.

Il problema della disoccupazione operaia si presenterà fatalmente a brevissima scadenza, perchè gli industriali si trovano nell'impossibilità materiale di fronteggiare la situazione.

Attenti dunque ai mali passi.

Politica e Diplomazia

(S) **Santiago del Cile**, 26. — Il nuovo Ministero ha prestato giuramento.

Armando Quesada assumerà il portafoglio dell'interno, Luigi Barros Borgano quello degli esteri, Luigi Claresolar quello delle Finanze, Enrico Berlida quello della Guerra.

(S) **Londra**, 26. — L'*Agenzia Reuter* è informata che il Gabinetto di guerra dette istruzione ai consiglieri legali del Governo britannico di studiare la questione della situazione attuale dell'ex-Kaiser e di presentare una relazione giuridica sulla questione. Tale relazione non è ancora pronta.

(S) **Washington**, 26 — Si afferma che il Presidente Wilson soggiornerà per un mese in Francia. La sua assenza totale dagli Stati Uniti durerà sei settimane.

Washington, 27. — Gli Ambasciatori dell'Intesa e la Delegazione americana per la pace si imbarcheranno per l'Europa sulla stessa nave del Presidente Wilson.

I giornali di Washington dicono che Wilson partirà il 3 Dicembre.

◆ (S) **Londra**, 27. — Il Re, il Principe di Galles e il Principe Alberto sono partiti per Parigi fra vive acclamazioni della folla riunita alla stazione.

◆ (S) **New York**, 27. — Il Console generale del Cile annunzia che il conflitto fra il Cile e il Perù è stato appianato.

◆ (S) **Zurigo**, 27. — Si ha da Budapest: Il Presidente del Consiglio francese Clemenceau, ha telegrafato al Governo ungherese chiedendo il disarmo e l'internamento delle truppe del maresciallo Mackensen che ancora si trovano in Ungheria.

LA SITUAZIONE IN GERMANIA

(S) **Zurigo**, 26. — Si ha da Berlino: Nella Conferenza dei rappresentanti dei governi tedeschi, il Presidente del Consiglio bavarese Kurt Eisner attaccò violentemente il Segretario di Stato Erzberger qualificandolo come un ostacolo alla conclusione della pace.

Soggiunse che egli cooperò ad avvelenare il mondo mentre è necessario riconoscere che Clemenceau concillò e favorì le tendenze socialiste in Francia poichè si dimostrò sempre cortese anche verso i socialisti. Se le condizioni dell'armistizio sono aspre, ciò si deve al fatto che Guglielmo II non voleva abdicare ed era ancora sul trono quando esse vennero imposte.

L'oratore esortò a non fare pericolosi esperimenti socialisti in un momento in cui la Germania si trova in completo sfascio. Il Governo deve riformarsi completamente poichè non è all'altezza del suo compito. Specialmente agli esteri devono essere posti uomini che non siano compromessi con responsabilità del passato. Bisogna mettere a capo del Governo un uomo che rappresenti veramente la Germania e possa trattare con l'Intesa.

Eisner concluse dando lettura della nota protesta contro il maresciallo Hindenburg.

Ebert difese il Governo; Erzberger difese se stesso, Haas protestò contro qualsiasi tendenza alla dittatura di Berlino, rilevando la necessità di convocare l'Assemblea Nazionale.

Anche Scheidemann fece analoghe insistenze.

***

(S) **Zurigo**, 26. — Si ha da Berlino che il Governo prussiano ha protestato contro l'occupazione del Frieseland orientale da parte della nuova repubblica di Oldenburg di Brema, di Amburgo e dello Schleswig Holstein.

Comunicato del Ministero della Guerra

CONTRO INSIDIOSE MANOVRE

Il favorevole svolgimento degli ultimi avvenimenti militari ha dato luogo al diffondersi rapidissimo di voci di imminente smobilitazione dell'esercito e persino al divulgarsi di une elenco che reca l'indicazione delle date per le quali sarebbero predisposti i congedamenti delle varie classi.

Come è naturale, la smobilitazione dell'esercito in vista della conclusione della pace, forma oggetto del più attento studio e delle più diligenti sollecitazioni da parte degli organi competenti; mentre, d'altra parte, si è rapidamente tratto profitto della mutata situazione militare col consentire l'invio in licenza di militari delle classi più anziane e in tale via si intende perseverare. Ma è invece, priva di ogni fondamento la diceria che siano state già fissate - e per un'epoca molto prossima - le date in cui dovranno aver luogo i congedamenti delle singole classi.

La propagazione di false notizie in siffatto campo può essere causa dei più gravi inconvenienti e giova pertanto che i militari interessati e le rispettive famiglie stiano bene in avvertenza circa le notizie che non promanino da fonte ufficiale.

Gli equipaggi della Marina mercantile

Il Re, il Generalissimo Diaz, il Comandante in Capo delle Forze Navali mobilitate, appena firmato l'armistizio col nemico, si affrettarono dirigere all'Esercito ed alla Marina militare ordini del giorno esaltando giustamente e meritatamente l'eroismo compiuto a beneficio della Nazione.

E gli equipaggi della Marina Mercantile?

Questi oscuri eroi (così chiamati dall'on. Pantano in una interpellanza per la riforma della Cassa degli Invalidi) che, contrariamente alla loro professione, si trasformavano in eroici combattenti contro le insidie dei sottomarini e dopo due o tre e quattro siluramenti ritornavano impavidi ad imbarcare per approvvigionare il paese, nel momento di gioia di tutti i popoli, fra gli elogi a dritta ed a sinistra, sono stati dimenticati.

Ciò perchè la Marina Mercantile è senza tutore, quale potrebbe essere un Ministro competente.

Fortunatamente ha pensato l'ammiraglio Thaon di Revel, il capo dello Stato Maggiore a ringraziare lui l'eroica gente di mare.

Thaon di Revel è l'animatore della marina militare che guidò ai prodigi. Egli non poteva non riparare ricordando gli elogi del Re Giorgio e di Lloyd George agli equipaggi della Marina Mercantile inglese nella organizzazione dei convogli che permise di tener testa ai sottomarini.

Ed i nostri equipaggi fecero altrettanto quanto gli inglesi ma la ricompensa morale fu diversa perchè il popolo inglese è a conoscenza che la ricchezza di una nazione consiste maggiormente nella potenza della sua marina.

E Lloyd George seguita nel suo discorso col dire: «che un governo capace di fare simili cose in tempo di guerra, sarà anche capace di realizzarle in tempo di pace; ma incombe alla nazione *la scelta* di questi uomini...».

Ed è appunto su questa scelta, ripetiamo per la centesima volta, che il Governo deve rivolgere ogni sforzo per creare il Ministro della M. M. senza del quale avremo sempre la continuazione di quella baraonda fino a trascurare un elogio agli equipaggi i quali oggi disdegnano di essere ricordati da gente profana e invece sono soddisfatti di aver fatto il loro dovere verso il paese, essendo per loro massimo compenso il glorioso ricordo dei colleghi Rizzo, Aonzo, e Pagano di Melito e l'aver mantenuto contemporaneamente alto il decoro della M. M. e della Marina da guerra.

Epperò gli equipaggi ripongono la massima fiducia negli onorevoli Marconi e Pantano (Presidenti delle Sezioni pel dopo guerra della M. M.) per l'istituzione del Ministero, retto da persona competente onde evitasi una buona volta l'inconveniente che la M. M. sia governata da chi erasi dedicato alla Geodesia od alle Pandette.

Capt. Thesmera.

I nuovi monopoli fiscali

Nel *Corr. della Sera* l'Einaudi nota che i nuovi monopoli decretati dal Governo si riferiscono a derrate o merci che, quasi tutte, già formavano oggetto di esclusività governativa per fatto di guerra. Il decreto non fa altro che perpetuare per l'avvenire lo stato di fatto esistente; il che, se sotto un certo rispetto facilita l'assunzione dei nuovi monopoli da parte dello Stato, non ne attenua menomamente l'importanza. Notisi ancora che trattasi di monopoli di vendita — esclusività dell'approvvigionamento e della vendita, cioè il diritto — e non di produzione, salvochè per il mercurio, e per la chinina, per cui lo Stato si attribuisce altresì il monopolio e della estrazione».

Dopo aver constatato che volendo tassare i consumi bisognava almeno fare una scelta, l'Einaudi dimostra che anche per i prodotti suscettibili di imposta il monopolio non è sempre il miglior mezzo tecnico.

Indi aggiunge:

«Il problema può essere considerato anche dal punto di vista *industriale*. E qui sorgono le maggiori preoccupazioni. Lavorare a costi bassi sarà il canone fondamentale della nuova vita economica nel dopo guerra. L'uomo-consumatore diretto può adattarsi a pagar caro il caffè, il thè, lo zucchero, la benzina, le lampadine elettriche, ecc., ecc. Ma l'industria non può adattarsi a pagar care le sue materie prime ed i suoi combustibili. Ne va della sua vita e della sua capacità di concorrenza sui mercati internazionali. Il monopolio di Stato darà all'industria il petrolio, la benzina, la paraffina, gli olii minerali pesanti e leggeri, l'alcool denaturato e sovratutto il carbon fossile a prezzi *più bassi* di quelli a cui gli industriali stranieri potranno acquistarli? Se il prezzo non sarà *più basso* od almeno *non superiore*, vedo giorni brutti per l'industria italiana. Quando i tessitori, i filatori i meccanici, tutti gli industriali dovranno lavorare di nuovo, come fatalmente dovrà avvenire, *su margini di centesimi*, il maggior costo dei combustibili potrà sonare le campane a morto per la nostra industria. Per questi prodotti, l'esperimento iniziato dal Governo mi sembra pericolosissimo.

Pochissimi credono che sul serio lo Stato abbia la capacità di vendere a prezzi più bassi del commercio privato. Perchè, del resto, ottenere un'oasi così grande, di cui la posta è l'esistenza e la prosperità dell'economia nazionale? Per questi prodotti non si può parlare di scopi fiscali, perchè lo Stato, se non vuole diventare il nemico più crudele del proprio paese, dovrà lavorare al costo, senza utile. A che pro, allora, il monopolio? Voglio escludere che si tratti solo di fare del collettivismo per scopo artistico. Inoltre, lo Stato, se non vuole cagionare danni privati inesorabili, dovrà pur provvedere alle migliaia di intermediari che onestamente guadagnano la vita commerciando i prodotti ora monopolizzati. Era un'occupazione lecita; e non sarebbe corretto che lo Stato licenziasse sul lastrico gente fino attempata, che dedicò la sua vita a questo lavoro di preferenza che ad altri. La ragion pubblica, se esiste, non deve essere motivo di arrecare ingiusto danno agli uni per beneficare gli altri.

In conclusione, se alcuni pochi di questi monopoli paiono accettabili, gli altri sono accerchiati da una così fitta nebbia di dubbi e di timori, che per il carbon fossile diventano, per chi pensi all'avvenire del paese, quasi angosciosi, da costringere a far voti che il Parlamento sappia discutere a fondo il decreto-legge presentato alla sua approvazione. Discutere bisogna, perchè si tratta di problemi gravi e solenni. Certa cosa è che, con questo decreto la finanza del dopo-guerra non ha ancora trovato la sua via regia».

L'apertura della frontiera Svizzera

La frontiera italo-Svizzera è stata riaperta il 25. L'entrata in Svizzera sarà permessa per soli quattro giorni, cioè fino al 29 (ore 6 del mattino). Dalle ore 6 del 29 la frontiera italo-Svizzera sarà nuovamente chiusa.

Riproduciamo questa notizia tal quale era stata da noi pubblicata nel Popolo Romano *del 26 corrente e che la Censura soppresse. Soltanto oggi la Censura ne consente la pubblicazione.*

La riapertura delle Borse

La *Gazzetta Ufficiale* ha pubblicato il Decreto Luogotenenziale 21 nov. 1918 n. 1735 che contiene le seguenti disposizioni:

Art. 1. — Le operazioni nelle Borse di commercio del Regno saranno riprese a partire dal 1 dicembre 1918. Oltre le operazioni considerate dall'art. 2 del D. L. 2 settembre 1917 n. 1407 saranno ammesse nelle Borse anche le operazioni a termine. A decorrere dalla data predetta cesseranno di funzionare le Commissioni istituite col D. L. 12 novembre 1917 n. 1838 e col D. M. 10 novembre 1917.

Art. 2. L'orario unico per tutte le Borse del Regno dura dalle ore 13 alle 15 di tutti i giorni non festivi.

Art. 3. Entro i sei mesi successivi a quello in cui sarà pubblicato la pace il deposito cauzionale per gli agenti di cambio, per le Società in nome collettivo fra agenti di cambio non che per le persone temporaneamente ammesse a negoziare alle grida dovrà essere portato alla misura indicata per le singole Borse di commercio dal R. D. 28 dicembre 1913 n. 1454. La differenza fra la cauzione prescritta dal citato decreto e quella già depositata sarà prestata in sei rate uguali scadenti alla fine di ciascuno dei mesi sopra indicati osservando le disposizioni dell'art. 25 della legge 20 marzo 1913 n. 272 e dell'a. 53 del regolamento per la sua esecuzione. Qualora alle scadenze mensile non sia prestata la corrispondente rata di cauzione si farà luogo alla cancellazione dal ruolo dei mediatori a norma del secondo capoverso dell'art. 25 della Legge sulle Borse ovvero se si tratti di persone temporaneamente ammesse nel recinto delle negoziazioni alle grida a norma dell'art. 84 della legge predetta, l'ammissione sarà revocata.

Art. 4. — Nei due giorni dalla ripresa delle operazioni nelle Borse la parte adempiente potrà fare istanza al Sindacato perchè provveda alle liquidazione coattiva differite in virtù del decreto Ministeriale 10 novembre 1917. Con l'istanza dovranno essere forniti i titoli o il danaro occorrenti per eseguire a carico dell'adempiente le necessarie operazioni di vendita o di compera. Alle liquidazioni coattive di cui nel presente articolo si applicano le disposizioni del terzo e quarto comma dell'art. 8 del decreto Luogotenenziale 2 settembre 1917 n. 1407.

Art. 5. — Rimangono in vigore le disposizioni degli articoli 4, 7, 9 e 10 del D. L. 2 sett. 1917 n. 1407.

Art. 6. — E' data facoltà alle Camere di commercio di prorogare per un altro quinquennio il periodo di tempo entro il quale sono ammesse a negoziare alle grida le persone di cui all'art. 84 della Legge 20 marzo 1913 n. 272.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Seduta del 27 - Pres. Marcelli-Gualtierotti - Ore 14

Amici (*Segretario*) Legge il verbale di ieri. E' approvato.

INTERROGAZIONI.

Gasiculli (*Interno*). Risponde all'on. Dugoni per i fatti deplorati lunedì sera dinanzi alla Casa del Popolo. Fa il racconto di come si svolsero le scenate. I dimostranti volevano avviarsi verso il centro di Roma. La forza pubblica lo impedì. Quindi l'origine dei fatti deplorati dall'on. Dugoni. Il Governo intende provvedere al riguardo, non solo, ma anche intende tutelare il disordine e le provocazioni alla quiete cittadina.

Dugoni. Dice che il rapporto della P. S. non risponde alla verità. Non sa se i discorsi alla Casa del Popolo furono troppo accesi. Smentisce le grida sediziose. Critica l'atteggiamento del comm. Di Tarsia che fu colui che nel maggio 1915 guidò la dimostrazione contro il Parlamento - Dice che i dimostranti che festeggiarono Lazzari e Bombacci erano dei pacifici cittadini. Cita i nomi dei vari testimoni che affermano il contrario dei funzionari. Si domanda: da chi ha avuto gli ordini il Commissario Di Tarsia? Nota che se si vuol turbare, la calma con queste provocazioni il suo partito reagirà coi mezzi a sua disposizione (*Urla*)

Gasiculli (*Interno*) Torna a rifare la storia dell'incidente (*Proteste dei socialisti*).

Dugoni. Non è vero! Il Governo dia una lezione

Marcelli-Gualtierotti (*Presidente*). Invita alla calma.

Gasiculli. Dice che un'inchiesta è in corso. Ripetè che il Governo è deciso a tutelare l'ordine pubblico ad ogni costo.

SULLE COMUNICAZIONI DEL GOVERNO

Miliani (*Agricoltura*). Parla della mobilitazione agraria. Ne illustra l'organismo e il suo funzionamento. Ne spiega il concetto informatore e le direttive. Loda i benemeriti di questa complessa organizzazione, tra cui i commissari provinciali e i commissari regionali. Assicura di aver compiuto tutto il suo dovere. Annunzia altri provvedimenti per l'incremento dell'agricoltura, non escluso quello che riguarda le semine invernali e primaverili. Fa sapere che per la prossima primavera sarà pronto un numero di motoaratrici, doppio di quello avuto in quest'anno. Nota che furono presi provvedimenti speciali per le provincie devastate dalla guerra. Parla dei rapporti tra l'industria e l'agricoltura. Dice di non avere trascurato il riordinamento del suo Ministero. Assicura che gli Istituti Superiori di Agricoltura saranno messi in grado di rispondere alle nuove esigenze. Annunzia in proposito le necessarie riforme. Dice di aver preparato altri studi per le riforme in corso. Fa conoscere che a beneficio dell'agricoltura saranno devolute somme adeguate. Fa appello per l'avvenire del paese ai nuovi doveri dei dirigenti e alla collaborazione del popolo. Accenna al problema delle bonifiche. Parla della rappresentanza agraria. Esprime la fiducia che nell'agricoltura la Patria ha di che ricostituire la sua grandezza.

Villa. (*Trasporti*). Premette di aver fatto vive premure presso il Comitato degli Alleati perchè la provvista di carbone da 600 mila salga a un milione di tonnellate. Dice di aver proposto una notevole riduzione sul prezzo del carbone. Rappresenta la tendenza di portare il carbone a un prezzo molto a buon mercato. Nota che la liberazione delle terre irredente e i prigionieri hanno aggravato il problema delle comunicazioni ferroviarie. Fa sapere che l'Inghilterra ci ha concesso 10 mila carri, la Francia 7 mila, e l'America 37 mila e un gran numero di locomotive. Si riferisce alle parole del generalissimo Diaz, il quale ebbe a dire che mai difettò il servizio ferroviario per le esigenze di guerra. Reputa problema di carattere nazionale la ricostruzione d'una grande marina mercantile. La nostra marina per causa di guerra ha perduto ex un milione e 900 mila tonnellate, un milione. Tratta la questione dei noli e dice che la speculazione dei noli sorse dalla situazione speciale creata dall'incrudimento della guerra sottomarina. Allora perciò a tale speculazione mancava ogni resistenza. Ciò nonostante il Governo italiano di propria iniziativa trovò i mezzi per frenare la libertà degli armatori. Assicura che le costruzioni hanno continuato e continuano. Attualmente sono in cantiere 22 navi.

Tutta la capacità dei cantieri italiani è impegnata. Nell'anno venturo i nostri cantieri potranno produrre non meno di 70 piroscafi e nel 1920 non meno di 200 piroscafi. Sono in corso trattative con gli alleati per cui ci sarà concesso un tonnellaggio di navi di quasi 600 mila tonnellate. Conclude augurando che l'Italia rappresenterà nella futura Lega delle Nazioni un elemento di profondo lavoro, di civiltà e di progresso. (*Applausi, congratulazioni*).

Pirolini. Svolge il seguente ordine del giorno: «La Camera,

convinta che la vecchia Europa del militarismo e dell'imperialismo ha finito la sua esistenza colla completa vittoria dell'Intesa,

convinta che i popoli che hanno combattuto e sofferto hanno conquistato il diritto alla loro sovranità e quello di concludere direttamente la loro pace giusta e duratura,

passa all'ordine del giorno».

Gortani. Svolge il seguente ordine del giorno: «La Camera, convinta che il risarcimento dei danni di guerra, per essere giusto, deve essere integrale, e deve in primo luogo assicurare la totale e completa restaurazione delle proprietà dei più umili e il ripristino della vita agricola, commerciale e industriale delle regioni devastate, passa all'ordine del giorno».

Congiu. Svolge il seguente ordine del giorno: «La Camera, convinta che, dopo le splendide vittorie del nostro eroico esercito le quali hanno assicurato all'Italia i suoi naturali e legittimi confini, occorra siano integrate le deficienze delle diverse regioni, esprime fiducia che il Governo provvederà sollecitamente alla soluzione dei più importanti problemi della Sardegna».

Micheli. Raccomanda il seguente ordine del giorno: «La Camera,

riaffermata la necessità di una riforma organica e generale della scuola primaria e popolare, corrispondente ai bisogni del nuovo assetto sociale maturato dalla guerra, e di assicurare ai maestri una più decorosa condizione economica;

invita il Governo a stanziare in bilancio una prima somma di 300 milioni destinata unicamente a far fronte alle immediate necessità della scuola elementare e popolare, della scuola rurale e a migliorare gli stipendi dei maestri dei corsi facoltativi inferiori».

Reggio. Raccomanda il seguente ordine del giorno: «La Camera, mentre approva pienamente il provvedimento del Governo per il quale è autorizzata la spesa di un miliardo e 800 milioni per materiale e lavori ferroviari e di un miliardo e 500 milioni per bonifiche, porti ed altre opere pubbliche, confida che tali stanziamenti abbiano ad erogarsi in un periodo breve, e in ogni modo non superiore ai cinque anni dal più prossimo inizio, perchè il provvedimento abbia ad essere opportuno per l'impiego della mano d'opera ed efficace per lo sviluppo dell'economia nazionale.

Celsiani. Raccomanda al governo di rispettare al Congresso di Versailles gli interessi altrui ma di tutelare soprattutto gli interessi nostri, ciò che non contrasterebbe affatto coi principi di Wilson.

Rispondendo all'on. Pirolini osserva che la Lega delle Nazioni non esclude che ogni singola nazione provveda da sè ai suoi speciali interessi.

Non accetta e critica vivacemente la teoria del liberismo economico. Parla delle condizioni agricole del Mezzogiorno in rapporto alla questione industriale.

Conclude affermando di aver compiuto il suo dovere così come l'hanno compiuto i nostri soldati (*Approvazioni*).

Carboni. Rinunzia a svolgere il suo ordine del giorno.

Cavazza e Libertini svolgono altri ordini del giorno.

DISCORSO RAIMONDO.

Raimondo. Comincia coll'osservare che il Paese aspetta dalla Camera qualche cosa di diverso. S'è detto che la Camera è moribonda: ebbene disponiamoci a morire bene e con onore (*Commenti*). Rispondendo all'on. Turati dimostra che non è vero che oggi in alcune parti d'Europa sono al potere uomini che attraversarono la guerra. Cita l'esempio dei primi due Governi russi succeduti alla deposizione dello Zar. Cita l'esempio della Germania, ove sono al potere i socialisti maggioritari che colorosamente appoggiarono la guerra imperiale. Parla del pericolo bolscevico in Germania e dice che gli eccessi non servono la causa dell'avvenire e della democrazia. Rivolto ai socialisti esclama: «Se il vostro partito fosse stato al potere durante la guerra sarebbe stata la soggezione allo straniero; se fosse al potere oggi sarebbe lo sfacelo».

Caroti. Viva il socialismo! (*Rumori sui banchi d'Estrema*).

Raimondo. Continua a rilevare i pericoli gravi dell'anarchia bolscevika nel caso questa dovesse attecchire in Italia. (*I socialisti ufficiali rumoreggiano. I deputati del Fascio applaudono*).

Attacca violentemente i social-giolittiani. (*Rumori e proteste dei socialisti ufficiali — Le tribune del pubblico plaudono per qualche minuto*). — «Voi, continua l'oratore siete di quelli che hanno avuto in tasca la coccarda bianca per il giorno della disfatta e quella tricolore per il giorno della vittoria (*Proteste dei socialisti e dei giolittiani*). Afferma che s'è voluto sfruttare un miserabile incidente per ricostruire certe verginità politiche. (*Commenti*). L'oratore continuando a polemizzare con la parte socialista ne mette in rilievo l'atteggiamento contro la guerra e la odierna adesione alla vittoria. (*Commenti — Proteste dei socialisti ufficiali*). Parla delle condizioni di ambiente che dovrebbe creare lo Stato, per la attuazione delle riforme. Desidera il suffragio universale. Vuole che la rappresentanza nazionali abbiano una solida base nella volontà popolare. E' contro il voto alla donna e dice che la donna ha un'altra missione: quella di essere a capo della famiglia (*Rumori*).

Le riforme necessarie da attuarsi sono di due categorie: economiche e giuridiche. Le riforme economiche si riassumono nella massima di produrre di più. Esprime la opinione che le spese di guerra devono essere sopportate dalle classi possidenti.

Domanda che il Governo istituisca l'imposta sul reddito con un metodo rigoroso. Ricorda il martirio delle terre invase rimproverando ai socialisti il loro cinismo dinanzi a questa sciagura. All'on. Orlando dice: Sciogliete presto la Camera. Raccomanda che l'on. Orlando porti quanto prima il paese alle elezioni. (*Proteste dei socialisti*) Spera che l'on. Orlando purifichi l'ambiente e il mal costume politico.

Modigliani Interrompe.

Raimondo. Perdio, si vede che siete toccati. On. Orlando inaugurate il governo che non abbia candidati ministeriali (*Urla dei socialisti*) l'oratore tra commenti vivaci dell'estrema passa a parlare del missione civilizzatrice della Chiesa. Protesta contro la scortese incivile condotta della parte socialista (*Interruzioni degli on. Micheli, Cameroni, ai quali ri sponde con tratti ironiche l'on. Mazzolani*)

L'oratore che continua ad essere il bersaglio del l'ostruzionismo dell'estrema socialista ricorda a questa tra rumori da parte e applausi dall'altra la sventura di Caporetto. Conclude facendo osservare che il popolo italiano ammonisce la Camera di servire la Patria; e ricordando rivolto ai giolittiani a proposito del caso Centurione che anche l'on. Giolitti un giorno ebbe a presentare alla Presidenza della Camera un certo plico.

Voci: Era il plico contro Crispi (*Commenti*).

Giolitti. Ho da ricordare una circostanza: presentai quel plico per ordine ricevuto da un Comitato di cui faceva parte l'on. Zanardelli...

Raimondo. Era il vostro avvocato (*Urla sui banchi d'estrema*).

Giolitti... e presentandolo non feci che il mio dovere. E non ho altro da dire (*Commenti - Proteste vivaci del Fascio*).

Treves. Svolge, in tono polemico il seguente ordine del giorno: «La Camera decisa a realizzare tutte le aspirazioni della giustizia sociale così nei rapporti interni dello Stato come nei rapporti internazionali passa all'ordine del giorno». L'oratore che ha detto il suo discorso frequentemente applaudito dai suoi amici e spesso interrotto dagli avversari s'avvia alla conclusione auspicando nella futura Lega delle Nazioni l'avvento della società socialistica e la soppressione completa di ogni militarismo e di ogni imperialismo. Invoca che al futuro congresso della pace intervengano i rappresentanti del lavoro. Al quale concludendo l'oratore eleva un inno commosso, nel quale si esalta la pace, la giustizia, il socialismo (*Applausi dei socialisti*).

Voci: Ai voti, ai voti!

Mazzoni. Specie riferendosi all'*Avanti* raccomanda il seguente ord. del giorno: «La Camera invita il Governo a revocare tutti i provvedimenti che impediscono la libera circolazione dei giornali nel Regno».

L'oratore suscita le proteste vivaci del Fascio quando dice che il suo partito è stato imbavagliato.

Pietravalle. Wilson ha soppresso tutti i giornali socialisti in America.

Mazzoni. In America è stata abolita la censura (*Urla degli on. Maffi, Modigliani, interruzioni dell'on. Pietravalle*).

L'oratore protesta contro gli espedienti usati per togliere ai socialisti la libertà di parola.

Sola. Ricordatevi che a Udine gli austriaci diffondevano l'*Avanti* e la *Gazzetta del Veneto* di De Flori.

Mazzoni, suscitando grandi clamori continua le sue lagnanze per il trattamento che si fa al giornale del suo partito (*A questo punto uno scambio violento d'invettive fra l'on. Federzoni e i deputati socialisti*).

L'oratore raccomandando la questione all'on. Orlando dice che non intende coi suoi compagni usufruire della libertà per suscitare la guerra civile.

Pietravalle. — Non vi crediamo (*Urla sui banchi dell'estrema*).

Mazzoni. Lamenta interrotto dal *Fascio* perchè s'è mandato in America coi denari dello Stato l'on. De Ambris e compagni. Domanda un regime di vera libertà. Chiede i conti delle spese e del compito del sottosegretariato per la propaganda. Legge un passo d'un giornale romano in cui si minacciano delle personalità politiche. Invoca che si conceda a lui e ai suoi il diritto della legittima difesa. Termina invocando giustizia.

Gallenga (*Propaganda*) A chiarimento dice che da tutti i Comandi militari hanno richiesto da vari mesi l'invio di giornali alle truppe. A tal uopo provvide il Sottosegretariato per la propaganda. Spiega come avveniva l'invio dei giornali, per i quali ad onore della stampa italiana non fu mai chiesto un compenso. Promette di dare un largo resoconto di quella che è stata l'opera del suo sottosegretariato (*Approvazioni unanimi*.

Voci: ai voti, ai voti!

Mazzoni. Domanda l'elenco dei giornali spediti al fronte e il numero di essi.

Barzilai (*Scoppia un nutrito applauso quasi su tutti i settori*). Comincia col ricordare a tinte vive il martirologio delle terre invase e di Trieste irredenta, sempre suscitando approvazioni narra in proposito qualche episodio. Propone dalla tribuna parlamentare che sia detta una parola di riconoscenza a tutti coloro che hanno in silenzio sofferto la tirannide in attesa della liberazione. Raccomanda al Governo di consolidare la vittoria senza alcuno spirito di rinunzia e senza sopraffazione del diritto altrui.

Sono ardui i problemi della pace. L'Italia entrò nella guerra senza una necessità, come una milizia volontaria, e ha compiuto fino all'ultimo il suo dovere. Esprime la fiducia che il futuro Congresso della pace non sarà un dialogo dei morti. Rivolto all'Inghilterra e alla Francia: siete solidali con noi (*Applausi generali*).

Non teme che all'Italia mancherà la solidarietà al tavolo della pace delle nazioni civili per il trionfo del suo diritto e del suo sacrificio (*Applausi prolungati e calorosi*).

PARLA IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO.

Orlando (*Pres. del Consiglio*). Comincia col premettere che risponderà alle diverse obbiezioni che gli sono venute da varie parti della Camera nella discussione sulle comunicazioni del Governo. Quanto al problema del risarcimento dei danni ai nostri fratelli delle terre invase egli spiega le difficoltà enormi incontrate e promette che i più necessari provvedimenti sono in corso. Non potrà essere mai compensato il sacrificio compiuto dal Veneto per l'Italia. (*Applausi generali*) Quanto alla questione degli armeni (*Applausi generali*) assicura che il Governo italiano non dimentica le sorti di quel popolo eroico e generoso. Spiega, rispondendo all'on. Treves, la differenza tra l'occupazione dell'Italia e quella tedesca delle terre liberate per le condizioni dell'armistizio. Fa sapere quanto alla Russia che nelle guardie rosse c'erano molti soldati, ufficiali tedeschi e austriaci. All'on. Turati osserva che non sono giuste le sue critiche alla politica interna. Respinge l'appunto che il Governo non ha presentato un programma concreto di lavoro. Afferma che egli di questo programma dette lo schema, che ieri diventò quadro pieno ed esauriente nell'esposizione finanziaria del collega Nitti. Nota che si tratta di argomenti che sorpassano la potenza comprensiva di qualsiasi uomo di governo. Assicura che il Governo è già risoluto alle più radicali riforme che riguardano, ad esempio, le Assicurazioni e le pensioni operaie (*Applausi generali*) Raccomanda di considerare la grandiosità del momento e dei compiti da esso imposto. Quanto alla questione del Mezzogiorno osserva innanzi tutto che quelle popolazioni tutto diedero alla guerra senza alcun compenso (*Applausi generali*). In mezzo a quelle popolazioni non vi fu nè interventismo nè neutralismo. Esse chiamate risposero all'appello della Patria. Ricorda il Re Ruggero, che fondò il reame di Sicilia, donde nacque il reame di Piemonte, che divenne la corona d'Italia (*Applausi generali*). La questione meridionale pone naturalmente la questione agraria. Afferma di sentire tale questione più profondamente che si possa immaginare. Pensa che si possa ricostituire il Demanio dello Stato (*Benissimo*).

Vede nel demanio la forma della nuova società e la conciliazione dei benefici della grande con quelli della piccola proprietà (*Applausi generali*). A questa generosa e dolce terra d'Italia basta chiedere, ed essa tutto dà. Tutto ciò che occorre deve esser dato alle Associazioni dei contadini. Passando a parlare del problema internazionale il Pres. del Cons. attentamente ascoltato e spessissimo applaudito afferma di accettare le direttive poste dai 14 punti del famoso messaggio di Wilson (*Applausi generali e calorosi*). Osserva che sarebbe lungo parlare esaurientemente dell'applicazione concreta di questi punti. Nota che sono vari, numerosi, e complicati i problemi che se ne deducono. Respinge la formola: nè vinti, nè vincitori (*Applausi*). Intanto il vinto è lo spirito imperialista (*Applausi anche da parte dei socialisti*). Bisogna prendere le precauzioni. All'on. Treves nota che al Congresso della pace è necessario andare con animo italiano (*Applausi calorosi su tutti i settori*). Afferma che l'Italia entrò in guerra contro la violenza e la sopraffazione. (*Applausi generali*). L'Italia reclama giustizia per tutti ed è naturale che la reclami per sè (*Applausi generali*). Ora siamo a Trieste in virtù delle nostre armi (*Camera e tribune applaudono in piedi*) Quando il Pres. del Cons. continuando il suo discorso accenna a Fiume. Camera e tribune tornano a plaudire in piedi. L'Italia saprà respingere ogni forma di sopraffazione. Passa a far l'elogio della presente legislatura. Dice che questa Camera ad ogni modo è sorpassata dagli avvenimenti. Afferma che il diritto di valutare e svalutare la guerra tocca solo ai combattenti. (*Applausi generali*). Noi dobbiamo dire alla Patria: manda a casa i tuoi servitori perchè abbiamo visto la vittoria; però se nuovamente ci riconfermerete noi faremo il nostro dovere. (*Applausi generali, prolungati e calorosi. Tutti i deputati vanno a stringere la mano all'oratore*).

L'ORDINE DEL GIORNO.

Orlando (*Pres. del Consiglio*) Prega di votare sopra l'ordine del giorno Barzilai.

Amici (*segretario*). Fa l'appello nominale.

LA VITTORIA DEL GOVERNO.

Marcora. Annunzia il risultato della votazione

Presenti e votanti	358
Maggioranza	180
Sì	335
No	23

(*La seduta è tolta alle ore 22,20. Stamane alle ore 10 seduta segreta per la discussione del bilancio della Camera*).

IL FASCIO PARLAMENTARE.

Il «Fascio Parlamentare», adunatosi martedì sera presso l'Ufficio I, approvò nelle linee generali, un programma di riforme politiche e sociali pel dopo guerra. Fra le altre quelle per lo scrutinio di lista e per la riforma del Senato. Incaricò di compilarli gli on. Salandra, Martini e Scialoja.

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 27 contiene:

LEGGI E DECRETI.

Decr. legge Lu[illegible] n. 1720 che abroga l'ultimo comma dell'art. 6 [illegible] legge 23 giugno 1912, n. 637 concernente il numero dei professori ordinari nel corpo civile insegnante della R. Accademia navale.

Decr. Luog. n. 1706 che aumenta lo stanziamento del cap. 121-bis dello stato di previsione dell'entrata per l'esercizio finanziario 1918-919 ed istituisce il capitolo 103-quater nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio medesimo.

Id. id. n. 1707 che aumenta lo stanziamento del capitolo 121-bis dello stato di previsione dell'entrata per l'esercizio finanziario 1918-919 ed istituisce il capitolo 103-quinquies nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio medesimo.

Id. id. n. 1719 che stabilisce provvedimenti circa l'obbligo di presentazione dei militari italiani comunque liberati dalla prigionia di guerra.

Decr. Luog. n. 1683 e 1705 riflettenti modificazione del numero dei capi d'Istituto e degli insegnanti dei RR. Istituti nautici, autorizzazione per accettazione di eredità.

Comando Supremo del R. Esercito Italiano: Ordinanza sull'obbligo di presentazione alle autorità militari dei militari liberati dalla prigionia di guerra.

NEI MINISTERI.

Min. d'agricoltura: Divieto d'esportazione.

Min. ind. comm. e lav. Comunicato — Indicazione del corso della rendita e dei titoli — Elenco delle opere riservate pei diritti d'autore registrate durante la 1ª quindicina del mese di agosto 1918.

Min. PP. TT. Avviso.

Corte dei conti: Disposizioni nel personale dipendente — Pensioni privilegiate di guerra liquidate dalla sezione IV.

Dalle Provincie

Cronaca per telefono — Nostro servizio

Italia Settentrionale

MILANO, 27. — **Per provvedere a tutti gli orfani di guerra: una proposta pratica.** — Il noto industriale milanese comm. Edoardo Banfi ha fatto una proposta veramente pratica per provvedere agli orfani della guerra. Limitando il contributo a una lira al giorno, per una media di dieci anni, da un anno ai 16 anni di età, per i 100,000 orfani occorreranno più di 36 milioni all'anno e un totale di almeno 365 milioni di fronte ai quali ciò che ha finora stanziato il Governo e ciò che è già stato raccolto e potrà esserlo dalla beneficenza sarà ben poca cosa.

Secondo il comm. Banfi una soluzione potrebbe trovarsi nel seguente modo: ogni famiglia benestante dovrebbe impegnarsi a contribuire in proprio al sussidio di L. 30 al mese per quell'orfano che fosse dal Governo assegnato.

Queste le linee generali della soluzione indicata soluzione che l'*Istituto Nazionale delle Assicurazioni* potrebbe opportunamente facilitare col suo intervento, stabilendo la somma da versarsi una volta tanto.

Il Pres. del Consiglio on. Orlando ed il Min. on. Nitti hanno espresso al Banfi il loro compiacimento.

GENOVA, 27. — **Contro il monopolio del carbone.** — L'agitazione genovese contro i progettati monopoli si fa d'ora in ora più viva.

L'Associazione generale dei carboni fossili chiede a tutti i ministri, deputati e senatori liguri, alle Camere di commercio, comprese quelle di Cardiff, Newcastle e Glasgow, al Comitato dell'approvvigionamenti di Londra, e alla associazione esportatori di carbone di New York, di interessarsi alla sua agitazione.

Le associazioni del Deposito Franco e degli scaricatori di carbone hanno votato vivaci ordini del giorno di protesta, e la Camera di commercio ha invocato una pubblica adunanza di commercianti e industriali, mentre i deputati Reggio e Rissetti telegrafano da Roma di avere avviato presso i Ministri competenti discussioni per avere chiarimenti.

Italia Centrale

FIRENZE, 27. — **Per la ricostruzione del Belgio** — Il presidente della Camera di Commercio on. Marchese Niccolini, dà notizia di una Società Cooperativa fra industriali e commercianti belgi denominata: «Comptoir National pour la reprise de l'activité économique en Belgique» con sede a Parigi e la rilevare ai nostri industriali, produttori e commercianti l'aiuto prezioso che così possono portare agli industriali e commercianti belgi e l'interesse che riveste per essi un tale aiuto in qualità di fornitori di materiale da costruzione, cuoi, tessuti, strumenti agricoli, prodotti chimici, per la lavorazione del legno, macchine utensili, automobili, trasporti marittimi, fluviali, aerei, olii, grassi, di tutti i generi prodotti refrattari e ceramiche, installazioni per miniere ecc.

Italia Meridionale

AVELLINO, 27. — **Verdetto annullato.** — Accogliendo il ricorso degli avvocati Escobedo, De Marsico ed altri la Cassazione ha annullato il verdetto con cui questa Corte d'assise condannava gl'imputati dell'assassinio del cav. Vincenzo Pappalardo. La causa è stata rinviata alle assise di Benevento.

PER UN MAGGIORE IMPULSO AL COMMERCIO MARITTIMO

NAPOLI, 27. — Nella sede della Camera di commercio si tenne ieri una imponente riunione di autorità, di rappresentanti delle Camere di commercio d'Italia e di delegati delle più note ed importanti industrie marittime.

Il Presidente comm. Mauro rilevò che mai come ora è necessario che tutte le forze marinare d'Italia (costruttori ed armatori) uniscano la loro opera per indicare al Governo i mezzi veramente adatti perchè la nostra marina mercantile semi-distrutta si rifaccia e si aumenti in conformità dei bisogni e delle aspirazioni nazionali.

Ricordò che il Governo britannico e quello americano hanno deciso di proibire per due anni almeno dopo la pace ai loro cantieri di costruire navi per l'estero e dimostrò come siano necessarie provvidenze speciali per agevolare i cantieri per costruzioni in legno e come al problema delle costruzioni è intimamente connesso quello che riguarda l'armamento.

Parlarono poi l'on. Cassin l'assessore Bacio Terracina e il comm. Oberti ed infine fu votato il seguente o. d. g.

«L'assemblea delle Camere di commercio marittimo;

Chiede: 1. la pronta revisione dei provvedimenti sulla Marina mercantile, portati dal decreto 18 agosto u. s. con l'adozione di una politica marinara larga e coraggiosa così come era stata inaugurata dal ministro Arlotta pur senza portare oneri positivi allo Stato, ma solo temporanee esenzioni da gravami fiscali e da requisizioni o dal danno dei noli obbligatori. Solo attirando così i capitali nazionali verso l'industria del mare si potrà rapidamente giungere alla necessaria integrazione della nostra flotta mercantile incoraggiando soprattutto avvalendosi oltre che dei Cantieri privati anche degli Arsenali per la marina da guerra le costruzioni navali in Italia, che mentre possono largamente facilitare il riassorbimento della mano d'opera sono particolarmente chiamati a provvedere le navi speciali necessarie all'ordinamento delle nostre linee di navigazione per lo scambio dei prodotti nazionali e per il traffico per l'estero, nonchè per garantire il trasporto degli emigranti sotto bandiera nazionale.

Questo indirizzo principale della politica marinara italiana non dove però trascurare la cessione all'Italia di tonnellaggio degli alleati.

2. La revisione delle convenzioni marittime sulla base di Porti di concentramento e di smistamento collegati con gli altri scali marittimi del Paese mediante servizi di trasporto con tariffe cumulative ferroviarie e marittime su base unica. Occorre riordinare prontamente le linee ed i servizi nuovi occorrenti avvalendosi delle navi speciali che esistono e ove sia necessario anche delle navi da carico convenientemente adattate.

3. Un conveniente rapido completamento delle opere occorrenti nei porti maggiori e minori usufruendo dei fondi recentemente stanziati dal Governo a tale scopo e tenendo presente la funzione specifica che i vari scali marittimi sono chiamati a svolgere nella rispettiva zona di influenza. Occorre altresì provvedere ad una adeguata sistemazione nella attrezzatura di porti come ad un razionale disciplinato e rapido ordinamento tecnico ed amministrativo dei medesimi in modo da portare alla massima rapidità le operazioni e a minor misura le spese di carico e scarico.

4. Incitamenti diretti ad attirare in conveniente numero i nostri Giovani verso la carriera marinara allo scopo di ottenere la rapida formazione del nuovo personale di stato maggiore occorrente per le navi mercantili, completando innanzi tutto il riordinamento degli istituti di istruzione nautica.

5. L'adozione di adeguati provvedimenti a favore della gente di mare per quanto riguarda il contratto di arruolamento e la riforma della Cassa Invalidi, ciò che corrisponde ad equità mentre porta ad un maggiore attaccamento del personale di bassa forza e al più intenso rendimento suo nelle operazioni e nei servizi di bordo».

Scienze e Lettere

CONFERENZA SCIENTIFICA INTERALLEATA

(S) **Parigi, 26.** — La Conferenza interalleata delle Accademie scientifiche fu aperta stamane all'Istituto di Francia in una sala messa a disposizione dall'Accademia francese.

Erano presenti quarantaquattro membri, che rappresentano l'Italia, la Francia, l'Inghilterra, gli Stati Uniti, il Giappone e il Brasile.

CATTEDRA ITALIANA A OXFORD.

◆ (S) **Londra, 27.** — La *Morning Post* ha da Oxford: Ieri dinanzi al Consiglio Accademico della Università di Oxford è stato presentato un decreto col quale si accetta la cattedra di lingua italiana fondata da Arturo Serena. Sir Hebert Warren, Presidente del «Magdalen College» ha parlato in termini eloquenti del munifico atto del Sig. Serena ed ha espresso i più calorosi ringraziamenti.

Il Decreto è stato approvato per acclamazione.

NOTE AGRARIE

UN PENSIERO DELL'ON. COTTAFAVI.

«Meno parole e più fatti, meno inni e più mezzi, meno promesse e più opere: ecco ciò di cui ha bisogno particolarmente oggi l'agricoltore per assolvere l'alto compito della rigenerazione economica del Paese».

IL PERFOSFATO SI PUO' SOMMINISTRARE ANCHE IN COPERTURA.

Le gravi difficoltà per l'approvvigionamento dei materiali fosforici aggiunte a quelle gravi dei trasporti hanno ritardato assai le consegne del perfosfato; onde esso è arrivato od arriva a semina compiuta.

Orbene si può benissimo somministrarlo egualmente *in copertura*, cioè sulla semina fatta, senza bisogno di sotterrarlo.

Le acque di pioggia s'incaricheranno di sciogliere pian pianino l'anidride fosforica, la parte utile e benefica della pianta. Del resto il perfosfato è un concime *fisso*, cioè che non si sperde nell'aria; onde somministrato al terreno in qualunque momento se non giova ad una pianta gioverà all'altra susseguente.

La fabbricazione di questo concime è stata di molto ridotta dovendo le fabbriche servire alla produzione di materiale guerresco. Speriamo che ora, a guerra finita, venga largamente ripresa.

LA CALCIOCIANAMIDE ALLA PROVA.

Com'è noto, la *calciocianamide* è il concime scoperto dal dott. Frank ed ottenuto fissando l'azoto atmosferico per mezzo del cloruro di bario e di calcio. Questo azotato tende a sostituire il nitrato di soda, — il re dei concimi chimici — i cui giacimenti si vanno continuamente assottigliando.

Spetta all'Italia l'onore di avere innanzi a tutti gli altri paesi industrializzata la produzione di questo concime.

La *calciocianamide* possiede un alto potere fertilizzante, quasi sempre superiore a quello del *solfato ammonico* e per lo meno uguale a quello del *nitrato sodico*, che si comporta bene in ogni qualità di terreno, e che applicato giudiziosamente e a tempo opportuno sul frumento, sul granturco, sull'avena, sul riso, sulle patate, e su altre colture, fornisce risultati soddisfacenti ed incoraggianti.

TRA CHI SCRIVE E CHI LEGGE.

Sig. cav. S. Fondi. — Il frumento *Manitoba* è un'ottima varietà importata di recente in Italia, particolarmente resistente al carbone ed alla ruggine.

Sig. D. R., Montecompatri. — Sino al primo travaso di dicembre conviene colmare le botti almeno due volte la settimana con vino buono uguale su per giù a quello che esse contengono.

Conte G., Arezzo. — L'idea degli agronomi condotti per ciascun comune avanzata dal prof. Sarni, e da lui lodata, fu per la prima volta messa fuori da noi 25 anni fa! Speriamo vederla ora adottata.

Emilio Mancini.

NOTE INDUSTRIALI

L'ELETTRIFICAZIONE DELLE FERROVIE SVEDESI

Le straordinarie spese pei combustibili e il desiderio di sviluppare meglio le ferrovie hanno fatto maturare in Svezia il progetto di elettrificare tutte le ferrovie svedesi. Secondo una perizia ufficiale la elettrificazione sarebbe costata nel 1913 non più di quello che l'amministrazione delle ferrovie ha speso nel 1918. Oltre a ciò si ha l'inconveniente che durante la guerra le foreste svedesi sono state fortemente sfruttate.

Nel 1917 vennero bruciati per riscaldamento 40 milioni di m. c. di legname mentre la produzione annuale dava da 25 a 30 milioni. Oltre a ciò vennero consumati grandi quantità di carbone. Anche nel caso, che per produrre l'energia elettrica occorresse servirsi temporaneamente del combustibile, si risparmierebbe sempre una buona quantità di legname e si avrebbe una capacità di forza 2 ½ superiore all'attuale. Bisogna poi aggiungere le cadute d'acqua che sono numerosissime.

Echi d'attualità

La fama di dabbene

Invano si fecero ricerche vocabolari e studi bibliografici per trovare certe parole che siano chiare, energiche e, in pari tempo, pronunziabili in buona compagnia. La magnificenza del parlar popolesco è in ciò, ch'esso prescinde dalla buona compagnia e si contenta di esser chiaro ed energico, per cui l'ultimo marrano si trova sulle labbra la parola appropriata al pensiero con tale estemporaneità da parere sapienza. Noi, invece, che prima ci preoccupiamo della forma e poi della sostanza, siamo in gravi angustie quando abbiamo bisogno di puntaggiare un concetto risoluto con una espressione robusta.... Insomma: abbiamo preso il sostantivo dabbenaggine e ne abbiamo tratto l'aggettivo dabbene. Ognuno gli sostituisca il qualificativo che meglio risponde ai suoi gusti e soprattutto alla parlata della sua regione — e meni buona alla nostra preoccupazione di restar puliti l'imprecisione e la povertà del nostro aggettivo.

Noi abbiamo, in tutto il mondo, la fama di dabbene. L'abbiamo anche in Italia. Bontà di cuore o indifferenza, scetticismo o sentimentalità, larga comprensione della mente o limitazione dell'angolo visivo.... certo è che l'italiano soffre di questa facilità di tutto credere, di tutto tollerare, di tutto ingollare di quanto, specialmente, gli venga di fuori via.

Debbono ancora esserci in commercio — anzi, ci sono senza dubbio — i vecchi Baedeker nei quali in un breve proemio in varie lingue, era esposto il carattere della popolazione italiana. Nella lingua francese, ricordiamo, il proemio cominciava così: *C'est un usage général en Italie que de surfaire.* Vorremmo, che in una nuova edizione, il Baedeker fosse più esatto e più sincero e dicesse: — E' uso generale in Italia di farsi sopraffare — Forse ne andrebbe di mezzo quella tal tradizione di brigantaggio che, a dispetto delle alleanze e delle intese, è sempre lì a pennellare in color cupo l'austro-elvetica bellezza del paesaggio ausonio. Ma, certo, l'aforisma risponderebbe assai meglio alla realtà delle cose.

In questo momento accadono nel mondo molte cose che sarebbero sorprendenti se, venute dopo una guerra che fu e resterà nei secoli un evento per mille ragioni sorprendentissimo, esse non dovessero essere per un maggior numero di migliaia di ragioni più ancora sorprendenti. Ma, fra tante, alcune sembrano traboccare al di là dei limiti d'ogni ragion d'attesa. Questa, per esempio: che fra le nazioni europee uscite dalla guerra, quali vincitrici eguali vinte ma tutte quali più quali meno stanche ed oberate, l'Italia sola si trovi di fronte a tali difficoltà di politica internazionale

CENSURA 8 RIGHE

Intanto, mentre tutto il Paese ancora si esalta delle magnifiche vittorie ottenute per la esclusiva virtù di esercito e di popolo — sia pure con l'amabile appoggio militare delle altre nazioni dell'Intesa — e, nell'esaltamento, si propone di impegnare ancora le proprie energie fattive e morali onde queste vittorie diano frutti che non siano di solo alloro.... il Paese stesso è frastornato e disorientato da avvenimenti esteriori, da difficoltà internazionali.

CENSURA 16 RIGHE

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del 27 nov. - Pres. Colonna.

Alle 17,40 si apre la seduta con la lettura e l'approvazione del processo verbale della precedente adunanza.

Il 28 Novembre festa nazionale.

Colonna. Comunica che la giornata di domani 28 nov. per effetto di un decreto reale, sarà considerata festa nazionale. Ciò in ringraziamento della vittoria conseguita. L'iniziativa è stata presa dal Presidente Wilson.

La politica sanitaria.

Poggi. L'Ufficio d'Igiene è veramente diretto da un illustre uomo che onora la scienza quindi le critiche che sono state rivolte durante l'epidemia all'indirizzo della politica sanitaria non possono toccare in alcun modo l'egregio uomo.

Io, dice l'oratore, non sarei certamente tornato a discutere l'argomento della sanità se l'assessore Pediconi non me ne avesse dato motivo. Ribatte l'accusa rivoltagli dal Pediconi circa la inopportunità della interrogazione e dice che egli intende di difendere la dignità non soltanto sua ma di tutti i consiglieri.

(*La frase suscita un coro di proteste da parte dei consiglieri. Si grida: La dignità ce la tuteliamo da noi*)

Colonna. Dissi già che in quel momento la sua interrogazione era inopportuna!

Poggi. Riconosce che l'ufficio d'igiene ha delle attenuanti in quanto che allo scoppiare dell'epidemia influenzale si trovava in effettivi e così imbarazzi a causa della deficienza di mezzi. Egli ha notato durante il frangente, la mancanza di unità di direzione, di collegamento. Accenna alle file presso l'ufficio di statistica per la vidimazione dei certificati, osserva che si poteva benissimo fare a meno di questa vidimazione. A Porta Metronia durante l'ottobre si tentò di riaprire le scuole! Circa l'assistenza medica riconosce la esiguità del numero dei medici, non è stata però ben valorizzata l'opera dei sanitari disponibili tanto più che la forma non era pandemica nella città.

Alla *Ferratella* vi era soltanto un medico fino al 8 ottobre per una popolazione di 15 mila persone.

Pediconi. Non è vero, sono stati in servizio sei.

Poggi. Questo non lo deve dire; il suo no vale quanto il mio *sì*.

Martire. Interrompe con una facezia che provoca risentite frasi da parte dell'oratore

A S. Saba fu ritardato pure l'invio dell'assistenza sanitaria. Quanto alla somministrazione dei medicinali certo l'amministrazione non ha diretta colpa, soltanto poteva provocare dalla competente autorità quelle disposizioni protettive che intervennero in seguito per non aumentare i prezzi dei medicinali. Quanto alla polizia mortuaria cita degli inconvenienti che avrebbero potuto evitarsi se l'Amministrazione avesse preso tempestivamente dei provvedimenti. Anche sul servizio di spazzatura fa alcune critiche. Da ultimo dice che gli assessori per l'igiene avrebbero dovuto stimolare la competente autorità a decidere a tempo circa l'opportunità o meno di tener chiusi i locali pubblici durante l'epidemia.

Bruchi. Vuole che a tutti i consiglieri sia riservata la parola dopo le varie dichiarazioni che verranno fatte dai singoli assessori.

Colonna. Lo rassicura.

Si riprende la discussione sulla politica sanitaria.

Palomba. E' in completo disaccordo con il collega Poggi in quanto che a parer suo e di molti altri amici che dimorano in altre città, il Comune ha fatto quanto meglio poteva per difendere la città dall'epidemia.

La Giunta, egregiamente presieduta dall'assessore Cremonesi durante l'assenza da Roma del Sindaco, si è vivamente preoccupata dell'epidemia ed ha seduto quasi in permanenza per impartire importanti disposizioni.

Ha parole di vivo encomio per tutto il personale municipale che durante l'epidemia ha dato prova di vera abnegazione. Rivolge un plauso agli assessori per l'igiene e a tutti i medici della famiglia municipale che hanno spiegato un'opera altamente meritoria (*Approvazioni vivissime*). Interloquiscono anche **Cochetti** e **Serafini** enumerando qualche manchevolezza verificatasi e suggerendo degli opportuni provvedimenti.

Apolloni. Mette in evidenza l'opera spiegata dal Comitato di Organizzazione Civile durante l'epidemia. Ha dato infatti 8 mila razioni di brodo al giorno, 400 casse di latte condensato, notevoli quantità di farine e un prezioso concorso di personale medico.

Grandi. Raccomanda la istituzione di un corpo di infermiere volontarie.

Borromeo. Pone in evidenza la bontà dell'azione svolta dall'Amministrazione Ospitaliera e propone che sia ringraziata.

Pediconi il collega Poggi dice fu invocata la guerra per coprire alcune deficienze, ma io posso affermare che deficienze non vi furono; vi è solo forza maggiore. Era assente il Sindaco, è vero, ma il collega Cremonesi il quale era a capo dell'Amministrazione in quei giorni, si è intrattenuto con noi per giornate intere e anche di notte, per dare disposizioni a ciascuno di noi tutto quello che ha potuto fare lo ha fatto.

Per quanto riguarda la scuola di porta Metronia è vero che essa fu prima chiusa e poi riaperta ma questo fu fatto secondo tutti i più logici dettami dell'igiene, che imponevano la chiusura e poi l'apertura.

Le ragioni gravi della mancanza dei medici già sono state da me esposte al Consiglio. Occorre però che io aggiunga, per dovere di franchezza che in Roma forse i medici sono stati più utilizzati che in altre città, dove furono affissi degli avvisi al pubblico in cui l'Amministrazione Comunale avvertiva che era inutile chiamare i medici perchè non ve ne erano; e questo è accaduto in molte città dell'Italia settentrionale di cui si è tanto vantata l'opera in questa epidemia.

Polizia Mortuaria. — Torno ad assicurare che inconvenienti gravi non si sono verificati, e torno ad assicurare che tutti i mezzi che occorrevano per quel servizio furono assicurati anche prima che l'urgenza battesse alle porte.

Al collega Cochetti dirò che è nell'animo nostro di fare tutto ciò che potremo alla benemerita classe dei sanitari, che ha dimostrato di essere veramente all'altezza della situazione ed ha coraggiosamente ed eroicamente combattuto contro la grave malattia.

Al collega Serafini dirò che è un argomento molto grave quello della lavatura delle biancherie; è una grave lacuna della nostra città. Sono iniziati degli studi che potranno essere concordati e sussidiati anche dalla competenza degli altri uffici di edilizia.

Pel trasporto degli infermi la Giunta ha votato una proposta che sarà sottoposta al Consiglio, con [illegible] le sono stati acquistati 3 automobili Fiat pel trasporto dei medici e degli infermieri e della guardia medica e che potranno essere utilizzati anche pel trasporto degli infermi.

Mi associo al collega Apolloni il quale ha rilevato quanto ha fatto il Comitato della Organizzazione Civile in questa circostanza. Il Comitato ha esplicato tale opera di cui l'Amministrazione e la cittadinanza gli debbono essere gratissime.

L'organizzazione delle infermiere volontarie è un'opera a cui [illegible] dovrà provvedere. Se non si è ancora potuto farlo, ciò è dovuto al fatto che tutte le infermiere volontarie erano presso gli ospedali militari e civili. Con la chiusura degli ospedali militari questo personale dovrà essere disciplinato in modo da poter essere pronto ad ogni doloroso evenienza.

Mi associo alle parole di plauso verso l'Amministrazione degli ospedali civili. Realmente questi hanno fatto più di quanto era possibile di fare; in un determinato momento sono stati più che raddoppiati i letti; si sono dovuto metter su dei nuovi ospedali in un momento in cui mancava ogni mezzo. Ciò rende più meritoria l'opera della importante istituzione degli ospedali riuniti di Roma.

Ringrazio il collega Palombo per le sue gentili parole che giungono oltremodo gradite all'animo nostro, tanto più che ci è grato constatare che da una notevole parte del Consiglio questo plauso è condiviso.

In assenza dell'assessore per il Personale comm. Folli, lievemente indisposto, parla l'assessore **Staderini.** il quale dichiara che l'articolo 3 della proposta è modificato in senso più favorevole al personale.

Levi. Chi ben comincia è alla metà dell'opera!

Palomba. Si compiace della spontaneità del provvedimento, ma crede che la proporzione stabilita non sia giusta. Chi ha più elevato stipendio, meno dovrebbe avere d'indennità e non viceversa; ad ogni modo il compenso dovrebbe essere eguale per tutte indistintamente le categorie del personale.

In questi eccezionali momenti egli crede che tale proposta sia veramente equa.

Bianchi. Elogia la proposta, concorda nella modifica dell'art. 3 e rivolge a questo proposito una calda e opportunissima raccomandazione a favore dei poveri pensionati che nulla hanno potuto conseguire. A Milano, l'oratore rileva che qualche cosa è stato fatto e così pure a Torino. Ora, perchè il Comune di Roma non fa altrettanto? E' lecito che a queste persone sia elargito una o due volte all'anno un modesto sussidio?

Borromeo. Si associa alle considerazioni svolte da Palomba.

E così pure **Franzetti.**

Alessandri. La indennità dovrebbe essere la veramente proporzionale agli stipendi o quanto meno in identica misura per tutti.

Sprega. Se l'Amministrazione aderirà alla proposta Palomba, il Comune farà molto di più di quanto ha fatto il Governo; si preoccupa anche della possibilità che l'autorità tutoria non approvi la deliberazione.

Voci: Non importa, non importa, lasci la responsabilità alla Prefettura.

Levi. Rivendica la priorità dell'iniziativa e si associa toto corde alla proposta di un'eguale indennità. Dice che il decreto è stato fatto male, perchè è stato fatto dai gran-bonzi.

Staderini. Spiega i motivi che determinarono l'Amministrazione a presentare tale proposta ad ogni modo questa dichiara di attenersi alla volontà del Consiglio.

Mentre si sta preparando la votazione di un ordine del giorno relativo alla indennità caro-viveri, viene deliberato di intitolare al nome di 3 novembre quel tratto di strada che va da piazza Magnanapoli sino al caffè Latour.

Dopo di che si approva un ordine del giorno col quale si estende la indennità a tutti i dipendenti in ugual misura.

La seduta quindi viene tolta

***

Sono presenti i consiglieri:

Alessandri — Benucci — Biagetti — Bianco — Borromeo — Bruchi — Capanno — Carloni — Colonna — Di Benedetto — Fiori — Franzetti — Frattini — Galassi — Garzoni-Provenzani — Giammarino — Giordano-Apostoli — Gigliarberti — Grandi — Graziosi — Grill — Grisostomi-Marini — Guadagnoli — Leonardi — Levi — Martire — Massimo — Palomba — Pediconi — Poggi — Ramo — Rossini — Scaduto — Serafini — Serani — Sprega — Staderini — Testa — Tonelli — Vecchiarelli.

CRONACA DI ROMA

L'orario dei pubblici esercizi

Abbiamo altra volta parlato della necessità di togliere le vigenti restrizioni all'orario imposto ai pubblici esercizi per la chiusura serale.

La stampa cittadina, tutta concorde, ha fatto vibrate eco alla nostra richiesta, ispirata all'interesse di una grandissima parte della popolazione.

Dall'Autorità Prefettizia si sono avuti affidamenti di sollecito ritorno alla vita normale pre-bellica... invece?...

Ed invece l'orario di chiusura è rimasto invariato.

Orbene, se restrizioni del genere erano necessarie e tollerabili durante la guerra guerreggiata, affinchè anche l'abito esteriore delle nostre città fosse intonato alla tragica solennità dell'ora vissuta dalla Nazione, in realtà non ci sembra che debbano tali restrizioni essere più oltre prolungate quando siamo già alla vigilia della pace.

Noi torniamo a richiamare l'attenzione del Prefetto comm. Aphel sulla questione che, purtroppo, è rimasta sospesa.

La città nostra sta riprendendo – con eccessiva lentezza, invero, specialmente nelle strade secondarie, per quanto prossime alle arterie principali (ad esempio, le vie che immettono sul Corso Umberto I), consentendo alla teppa dell'uno e dell'altro sesso un nuovo genere di «protezione del lavoro disonesto» coperto dalla oscurità quasi totale poichè su quelle strade occhieggiano tremolanti consunte lampadine elettriche di tenue candelaggio che è un mesto ricordo del non lontano tempo in cui una lampadina non costava come oggi la sciocchezza di lire nove e centesimi cinquanta ciascuna – la città nostra, dicevamo, sta riprendendo, almeno nelle principali sue arterie, l'aspetto quasi gaio che aveva prima della guerra.

Ma dopo le ore 23.30 il cuore di chi percorre le strade della Capitale del Regno è stretto da una sensazione dolorosa: la città sembra immersa in un sonno artificiale e come chiusa in una specie di astio fumoso contro la vita...

C'è fra il reale sentimento dei cittadini e quel tale abito esteriore che ancora ci si vuole imporre, un contrasto così stridente che, proprio, fa male.

Torni la vita, tutta la vita della città a pulsare con il suo ritmo normale.

QUIRINALE — S.A.R. il Principe Ereditario che aveva lasciato Roma da qualche giorno è giunto a Torino per prendere parte al regolare corso d'istruzione militare in quell'Accademia.

PALAZZO MARGHERITA. La Regina Madre ha inviato la seguente risposta al Comitato di Resistenza per S. Lorenzo che in occasione dell'onomastico dell'Augusta Donna ebbe ad inviarle voti augurali:

«A cotesta benemerita istituzione nell'ora solenne del trionfo della Patria S.M. la Regina Madre invia dal cuore esultante i suoi ringraziamenti per i carissimi auguri. – La dama di corte di servizio - Duchessa Massimo».

VATICANO — Il Papa ha ricevuto in private udienze: il card. Vico, vescovo di Porto e S. Rufina, Prefetto della S. Congregazione dei Riti; mons. Papadopulos, vescovo di Grazianopoli; mons. Maurilio Silvani, segretario della Nunziatura Apostolica di Monaco; don Cesare Cartoni, vicario parroco di S. Giovanni in Laterano; p. Antonio Maloy, S. I.; il conte Agostino Ravano, con la sorella.

Nomine pontificie. — Mons. Francesco Masmini della Diocesi di Firenze rett. del Pont. Seminario Pio X in Catanzaro è stato nominato Cameriere Segreto soprannumerario.

Mons. Giuseppe Mangili della Diocesi di Tivoli, è stato nominato Cameriere d'onore in abito paonazzo.

La S. Sede per i prigionieri — L'«Osservatore Romano» pubblica:

«Continuano ad affluire alla Segreteria di Stato della S. S. numerose sollecitazioni dirette ad ottenere notizie di militari dispersi o prigionieri e raccomandazioni per rimpatrio di prigionieri di guerra.

Allo stato attuale delle cose, la Santa Sede è nell'impossibilità di prestare con successo la sua caritatevole opera, la quale, d'altronde, per la maggior parte delle richieste, non potrebbe essere che superflua».

Premiazione al collegio di Propaganda Fide. — Oggi alle 9.30 nel Collegio di Propaganda Fide si effettuerà la distribuzione dei premi per l'anno scolastico 1917-18. Il discorso accademico sarà tenuto dal rev. Raffaele Haag, alunno del Collegio Urbano sul tema: *De Redemptionis doctrina iuxta S. Cyprianum ad errores acatholicos.*

ECHI DEL GENETLIACO DEL RE

Al Comitato di Resistenza per il rione di S. Lorenzo, che in occasione dell'XI novembre indirizzò telegrammi al Re e all'on. Orlando, sono pervenute le seguenti risposte:

«S. M. il Re rende cordiali grazie pei voti augurali rivoltigli pel suo genetliaco allietato dalla nazionale esultanza pei gloriosi eventi di questi giorni. – F. *Orlando*».

«Col più vivo compiacimento per la patriottica manifestazione e con l'animo pervaso da profonda gioia per le fortune che così felicemente e gloriosamente hanno arriso alla Patria le invio cordiale e fervido saluto. – Presidente Consiglio Ministri *Orlando*».

S. P. Q. R.

BOLLETTINO DELLA SALUTE PUBBLICA — L'Ufficio d'igiene comunica:

I decessi per influenza, nelle ultime 24 ore, sono stati 32.

IL RE DEL BELGIO A UN POETA ROMANESCO

Il Re del Belgio ha fatto pervenire al noto poeta romanesco Peppino Nunzi, pel tramite del Comitato di Resistenza per S. Lorenzo, espressioni della più viva soddisfazione per una poesia composta in suo onore a seguito della Vittoria recentemente riportata con l'eroico esercito belga. Tali espressioni ha voluto confermare a tutti i componenti del Comitato con lettera diretta al Presidente.

LA SALUTE DELLA SIGNORA ORLANDO

Ieri mattina la consorte del Presidente del Consiglio, donna Ida Orlando, è stata operata dal prof. Bastianelli.

L'atto chirurgico è stato compiuto felicemente.

Alla eletta signora porgiamo i nostri migliori auguri di rapida guarigione.

IL CAPO DI S. M. DELLA R. MARINA E IL COMANDANTE L'ARMATA DEL GRAPPA

Sono pervenute al Comitato Naz. per la pubblicazione dell'Albo generale dei Caduti in guerra, le entusiastiche ed incondizionate adesioni di S. E. Thaon di Revel ammiraglio Paolo, Capo di Stato Maggiore della R. Marina, e di S. E. il generale Giardino Gaetano, Sotto Capo di Stato Maggiore del R. Esercito e valoroso comandante della gloriosa Armata del Monte Grappa, nonchè quelle dei seguenti senatori del Regno: Di Prampero conte Antonino – Vice Presidente del Senato – Frascara conte avv. Giuseppe, Presidente della Croce Rossa Italiana. – Bettoni conte dott. Federico – Chiesa marchese dott. Giovanni – Cipelli nob. avv. comm. Vittorio – De Lorenzo prof. comm. Giuseppe – De Riseis barone Giuseppe – Garavetti avv. Filippo – Garofalo S. E. barone Raffaele – Garroni marchese avv. Camillo – Gualterio vice ammiraglio marchese Luigi – Giunti Leopoldo – Malvano S. E. avv. Giacomo – Mazzoni nob. comm. Alceo – Morandi prof. comm. Luigi – Paternò di Sessa marchese prof. Emanuele – Pellerano avv. comm. Silvio – Valli gr. uff. Eugenio.

IL 28 NOVEMBRE, GIORNO FESTIVO

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Ieri è stato firmato un decreto con cui, considerato che alcune Nazioni alleate, in seguito ad iniziativa degli Stati Uniti di America, hanno designato il 28 novembre 1918 come giorno di ringraziamento e di preghiera per l'esito felice della guerra, si è stabilito che detto giorno sia festivo.

COMITATO UNIVERSITARIO ROMANO «PRO FRATELLI REDENTI»

Si è costituito a Roma presso l'Università degli Studi un comitato composto dalle signorine M. S. Malisuego e G. Orza Antona e dei signori Apolloni Cherubini, Berini, Galli, Kochnitzky, Nardi segretario, sotto il patronato del Magnifico Rettore prof. gr. uff. Alberto Tonelli per promuovere con feste, recite straordinarie, concerti, ecc., la beneficenza cittadina a favore delle popolazioni liberate dalle nostre armi gloriose.

Il Comitato, pertanto, ha ottenuto dalla squisita gentilezza e dall'alto gentile patriottico del comm. Ruggero Ruggeri la concessione di una grande serata di gala, al Teatro Quirino, per sabato, 30 corrente.

Il comm. Ruggeri con la sua valente compagnia reciterà la «*Famiglia Prof. Bigusi*» di Alessandro Bisson.

AVVOCATI E PROCURATORI CELEBRANO LA VITTORIA. — Per celebrare la grande vittoria riaffermatrice dell'eterno Diritto nella Patria e della Umanità civile, i collegi degli avvocati e dei procuratori terranno nel Palazzo di Giustizia una solenne adunanza alla quale saranno invitati i rappresentanti del nostro Governo e delle Nazioni alleate, la Magistratura e le Autorità cittadine.

Tale adunanza avrà luogo domenica 1° dicembre, alle 11, nell'Aula delle Assemblee degli avvocati e procuratori, i quali sono vivamente pregati di intervenirvi.

LA CROCE ROSSA AMERICANA CONTINUA LA SUA AZIONE. — Il colonnello Perkins, commissario della Croce Rossa Americana, ha diramato il seguente comunicato:

«Si è fatta circolare la voce, raccolta anche da qualche giornale, che la Croce Rossa Americana sia per lasciare l'Italia. Tale voce deriva, probabilmente dal fatto che col grande cambiamento avvenuto nella situazione militare si modifica anche l'azione della Croce Rossa Americana, la quale però non lascerà l'Italia finchè la sua opera non sia più necessaria. Quest'opera che la Croce Rossa Americana ha avuto il privilegio di compiere in cooperazione col Governo e col popolo d'Italia, non ha invece mai avuto uno scopo così importante e così complesso come in questo periodo.

Lutto di un collega. — Il collega Giulio Locatelli è stato, in questi giorni, colpito da grave lutto per la morte del cognato, dott. Olimpio De Costa Veiga Pires, deceduto a Viseu, nel Portogallo.

Al collega, alla sorella Ernesta ed alla famiglia tutta giungano le nostre più vive condoglianze.

Consiglio Direttivo Camere di Commercio italiane. — Il Consiglio Direttivo dell'Unione fra le Camere di Commercio Italiane.

Rilevando che l'azione monopolizzatrice manifestata dallo Stato, in contrasto cogli incitamenti e la fiducia verso una più intensa operosità per la più rapida ricostituzione economica del Paese, annienta le più importanti esplicazioni della vita commerciale italiana ed aggrava le condizioni – già onerose per circostanze naturali inevitabili – nelle quali devono svolgersi le nostre attività industriali; rendono quindi più arduo il compito del riassorbimento della mano d'opera e degli impiegati privati ed inaridiscono cospicue fonti di reddito da cui soltanto lo Stato deve e può trarre i mezzi che gli occorrono;

Convinta, per l'esperienza lunga e pratica che gli deriva dalla diretta conoscenza delle risorse e delle difficoltà commerciali e dei risultati degli organismi statali, come dai monopoli non si avrebbero quei larghi proventi che il Governo si ripromette, se non a condizioni di aggravare i prezzi di vendita a tutto danno dei consumatori, ciò che si è già ripetutamente verificato pei monopoli esistenti;

Affermando che le classi commerciali e industriali sono pronte a sopportare la loro parte in tutti gli oneri che i bisogni della nuova Italia esigono;

Delibera

di convocare d'urgenza le Camere di Commercio del Regno ad una Assemblea generale straordinaria per discutere il vitale problema e prospettare collettivamente al Governo il loro concorde pensiero ed il loro fermo volere in un regime che consenta, incoraggi, agevoli e non comprima, non turbi e comunque non contrasti il legittimo svolgimento delle iniziative private nel campo dei commerci e delle industrie;

Richiama

l'attenzione dei Rappresentanti al Parlamento Nazionale sulla politica di sostituzione delle classi commerciali in cui il Governo persiste, aggravandola con la creazione di nuovi Istituti monopolistici; invocando da un'azione che riconduca lo Stato ad una saggia politica di vero incitamento al lavoro ed alla produzione, così come è richiesto dalle esigenze supreme della Patria.

PER GLI SCRITTI DEI CADUTI IN GUERRA. — Presso la R.ª Università degli studi di Roma, si è costituito già da alcuni mesi un «Comitato per la raccolta e la pubblicazione di scritti di caduti in guerra». Ne è presidente il Rettore Alberto Tonelli, segretario gen. Michele de Benedetti.

Esso ha il concorso di tutti gli Istituti superiori e secondari del Regno che hanno diramato una circolare per chiedere in comunicazione alle famiglie gli scritti dei caduti, che le famiglie stesse ritengono di particolare significazione o di più alta bellezza e procederanno ad una prima scelta.

Il comitato eseguirà, infine, la raccolta e la stampa in volume dei brani da costituire quello che sarà il monumento più caro e solenne delle anime degli italiani morti per la patria.

Al volume seguirà una bibliografia di tutte le speciali pubblicazioni in materia.

Comunicazioni e pubblicazioni devono essere indirizzate alla sede del Comitato presso la R.ª Università di Roma (Biblioteca della Facoltà di lettere).

Un funerale pro caduti in guerra. Oggi, nella chiesa della Minerva sarà celebrato un solenne funerale in suffragio dei soldati caduti in guerra. Alle 10.30 sarà recitato l'ufficio di morti e alle 11 sarà celebrata la messa solenne.

La parte musicale sarà eseguita dalla *Schola Cantorum* di S. Tommaso d'Aquino e dai giovani esploratori del reparto Roma XIV, i quali intendono onorare la memoria del gen. Padini loro Presidente onorario, caduto per la Patria l'8 luglio 1918.

Comitato di Resistenza per S. Lorenzo. — A beneficio delle famiglie bisognose dei chiamati alle armi, mercè l'iniziativa del benemerito Comitato di resistenza per S. Lorenzo, è stato nuovamente messo in vendita l'opuscolo «Italia e Francia» del valoroso Capitano Avv. Michele Torelli, invalido di guerra; opuscolo tanto apprezzato dal Presidente della Repubblica Francese, Signor Poincaré e dal primo Ministro di Francia, Signor Clemenceau. Finora hanno fatto pervenire obolo:

1° – Principessa Maria Borghese del Vivaro L. 40 – 2° – Sir Rennel Rodd Ambasciat. d'Inghilterra L. 25 – 3° – Mr. Scoville con colleghi della Croce Rossa Americana L. 50 – 4° – Monsignor Ritz Scomme, Piazza Gesù 47 L. 25.

Orario festivo nei negozi. — La Società Generale tra i Negozianti e Industriali avverte che oggi i negozi, in ossequio al Decreto Luogotenenziale che dichiara l'odierna «giornata festiva dedicata alle preghiere di ringraziamento per la vittoria dell'Intesa», osserveranno l'orario domenicale.

Per il giorno di preghiera. — Oggi alle 16 i Cattolici Romani si raccoglieranno nel Tempio monumentale di S. Maria degli Angeli per celebrare nella solennità della preghiera pubblica il giorno festivo di ringraziamento a Dio per la splendida vittoria degli Alleati.

La vendita dell'abbacchio. — La Prefettura comunica:

Oggi, giovedì 28 novembre 1918, in via eccezionale, si permette nei pubblici spacci la vendita della carne di abbacchio.

Orario delle farmacie. — Con odierno provvedimento del Prefetto in considerazione delle migliorate condizioni sanitarie della città, l'orario delle farmacie è stato ricondotto alle norme seguenti:

Le farmacie dovranno aprirsi alle ore 7,30 e chiudersi alle ore 21. In quanto al riposo festivo esso sarà ripristinato da domenica prossima 1° dicembre limitatamente dalle 12,30 in poi riprendendo i turni stabiliti. Debbono quindi rimanere aperte le farmacie segnate nel secondo turno.

Ospedale Istituto De Merode. — Oggi, all'Ospedale Istituto De Merode, si celebra la Vittoria riportata dalle nostre armi, con una simpatica festa.

Alle 10 vi sarà un solenne «Te Deum», alle 11 un trattenimento in giardino, alle 12 un banchetto dei soldati.

La Direzione dell'Istituto ha diramato buon numero d'inviti, di modo che la simpatica festa avrà un'ottima riuscita.

Un bollettino economico e finanziario. — Il 2 del prossimo dicembre inizierà le sue pubblicazioni in Roma un bollettino quotidiano d'informazioni dal titolo *Agenzia Economico Finanziaria*, il quale si propone di raccogliere il maggior numero possibile di notizie importanti di carattere economico, finanziario, industriale etc.

Ne sono direttori i colleghi comm. Gustavo Nesti e cav. uff. Giuseppe Zambelli.

La croce di guerra ad un valoroso. — Fortunato Jerace, della nostra R. Scuola di applicazione per gl'ingegneri, Tenente del Genio, figlio del prof. cav. Michelangelo Jerace, fu sull'Isonzo, con la gloriosa 14ª compagnia pontieri. Egli si distinse in modo speciale, con la 19ª compagnia pontieri, nell'offensiva del luglio 1915 sul basso Piave, per ciò gli è stata conferita la croce al merito di guerra con la seguente motivazione: «Quale comandante del plotone pontieri prese parte alle operazioni svoltesi sulla Piave vecchia e sul Canale Cavetta, partecipando alla costruzione di passerelle in zona battuta dal fuoco nemico, dimostrando coraggio ed abnegazione magnifica» (21 giugno 6 luglio 1918).

Ci rallegriamo col giovane egregio e valoroso che con l'opera e con l'esempio, portò tutto il suo ardente entusiasmo alla nostra vittoria.

Il fratello Fulco, del 13° artiglieria ha meritato un attestato d'onore, rilasciato dal colonnello Pellegrini «per aver – quale artigliere del Grappa – validamente contribuito a sostenere l'urto nemico del 15 giugno 1918».

«**Club alpino Italiano» - Sez. di Roma.** — Escursioni sociali per i mesi di dicembre 1918, genn. 1919:

8 dicembre, M. Gennaro (m. 1272), Dir.: Morpurgo.

15 id. M. Algido (m. 801), Dir.: A. Alliata G. Bisconcini.

22 id. M. Scalambra (m. 1402), Dir.: Pizzirani.

5-6 gennaio, Inaugurazione della stazione invernale di Ovindoli, Dir.: duca Caffarelli, cav. Pizzirani, ing. Gavini, cav. Toscanelli, prof. Mengarini, avv. Parisi, prof. G. Bisconcini, ing. Giovannoni.

12 id. M. Guadagnolo (m. 1218), Dir.: A. Alliata G. Bisconcini.

19 id. M. Morra (m. 1036), Dir.: Pizzirani.

26 id. Piano Pellecchia (m. 1327) Dir.: A. Alliata, G. Bisconcini.

Piccola cronaca

Telefono: Redazione 12-37 — Ammin. 12-34

Aggressione. — Ieri percorrevano in motocicletta a via Ostiense, i fratelli Romolo e Federico De Rossi quando vennero affrontati da alcuni carrettieri.

Tra gli aggressori si trovava certo Giovanni Ragatti di 28 anni pericoloso pregiudicato.

I due malcapitati motociclisti vennero malmenati e percossi riportando alcune contusioni per cui i sanitari dell'ospedale della Consolazione li giudicarono guaribili in pochi giorni.

In seguito alle indagini della Delegazione di S. Paolo il Ragatti fu arrestato.

Ricercato dalla questura. — Da molti mesi il pregiudicato Luigi Rittatore di a. 36 uscito dal carcere nel novembre 1917, è ricercato dalla Questura.

Il Rittatore è imputato di un gravissimo reato. Ha due complici: la moglie Clotilde Canepa, di a. 37 che è stata arrestata a Torino e un amico Arturo Berio di a. 35, il quale è stato arrestato a Milano, dove risiedeva in via degli Orti 10.

La donna e il Berio sono ora a Roma la prima nel carcere delle Mantellate, il secondo a Regina Coeli.

A Roma il Rittatore aveva preso in affitto un modesto Ufficio in via della Vite, n. 54 dove si spacciava per commerciante di pellami.

MONDO POLITICO. — Ieri sera il Ministro on. Crespi è partito per Parigi.

Arresti. — Dalle guardie Schinaldi del Commissariato di Trastevere l'altra notte dopo vivace colluttazione fu arrestato al vicolo del Moro il pregiudicato Antonio Manzi di a. 30, perchè trovato insieme ad alcuni amici in attitudine sospetta.

Baruffa tra ragazzi. — Ieri mattina Regina Corbo di a. 11, nei pressi della propria abitazione in via Conte Rosso 5, per futili motivi, venuta a lite con Giulio Bazzetti di a. 8 ab. in via Umberto Biancamano 26, riportò una ferita di temperino alla schiena.

All'ospedale di S. Giovanni venne giudicata guaribile in 6 giorni.

Borseggio. — Ieri alle ore 18 il meccanico Pipi Giovanni di a. 54, in via del Risorgimento, mentre si trovava in un tram della linea 16, fu derubato del portafoglio contenente 1450 lire.

Il borseggio venne denunziato al Commissariato di Prati.

Tentati suicidi. — Il negoziante Guglielmo Di Segni di a. 38 ab. in via Germanico 168, ieri alle ore 14, nel proprio negozio di merceria in via Tacito 8, per il dispiacere della morte della moglie Enrica, tentò suicidarsi ingoiando dell'acido fenico.

All'ospedale di S. Giacomo fu trattenuto in osservazione.

— L'operaia Angela Rossi di a. 20, ieri alle ore 14, nella propria abitazione in via S. Giovanni in Laterano 87, per dispiaceri di famiglia, tentò suicidarsi ingoiando pochi sorsi d'inchiostro.

All'ospedale di S. Giovanni, fu trattenuta in osservazione.

Il lavoro dei ladri. — L'altra notte ignoti ladri penetrati nella tabaccheria in via Pallavicino 35 rubarono vari generi di privativa per un valore di circa 400 lire.

Il furto venne denunziato al Commissariato dei Prati.

SPORT

Corse ai Parioli

RIUNIONE DI AUTUNNO 1918

Quarto giorno - Giovedì 28 Novembre

PROGRAMMA

I Corsa — PREMIO ORIOLO — Ore 14

(Steeple-Handicap Ascendente-Vendere)

L. 2.400 delle quali L. 400 al secondo L. 200 al terzo - M. 3000

Scuderia	Cavallo	Peso	Fantino
C. Giannelli Viscardi Magno		68	g. bleu, b. rosso
Scuderia Farinese	Chiusaforte	61½	g. granata, b. verde
Scuderia Padana	Hosea	60	g. verde b. bianco

II — PREMIO FIUGGI — Ore 14,30

L. 2,000 delle quali L. 400 al secondo L. 200 al terzo - M. 1300.

Frank Turner	Libreville	59	g. bianca, b. verde
G. M. Flamingo	Doura	64	g. e b. verde
G. Giannelli Viscardi	Sant'Angelo	54	g. bleu b. rosso

III Corsa — PREMIO MONTE VERDE — Ore 15

L. 4000 delle quali L. 700 al secondo L. 300 al terzo M. 1600

Frank Turner	Juma	54½	g. bianca, b. verde
March. Luigi Nolan	Orfanotrofio	60	g. celeste b. nero
Sir Fitty	Wallis	54	g. e b. verde.

IV Corsa — PREMIO PALIDORO — Ore 15,30

(Vendere)

L. 2.300 delle quali L. 400 al secondo, L. 150 al terzo - M. 1.200

Duca Philipson	Pisena	61	g. bleu, b. bleu
Cav. G. Casini	Afrodite	68	g. rossa, b. bleu
G. M. Flamingo	Ilio	59	g. e b. verde
Avv. M. Cortanti	Elettrone	50	g. arancio, b. verde

V Corsa — PREMIO GUADAGNOLO — Ore 16

(Handicap Ascendente)

L. 2.800 delle quali L. 400 al secondo L. 200 al terzo - M. 2100

G. M. Flamingo	Franellon	63	g. e b. verde
G. M. Flamingo	Fontaine Madame	65	g. e b. verde
Nello Bartolini	Dilia	52	g. e b. bianca
F. M. Contri	Bally	60	g. bleu, b. marrone
Ten. Achille Sala	Sigismond	58	g. rossa b. nera
Ten. Achille Sala	La Colère	57	g. rossa b. nera

VI — PREMIO CERVARA — Ore 16,30

L. 2.800 delle quali L. 400 al secondo L. 200 al terzo - M. 1800

Frank Turner	Raphael	52	g. bianca b. verde
F. M. Contri	El bodo	58	g. bianca b. marr.
Scuderia Padana	Odorno	60	g. verde b. bianco
Bar. Carlo Gentile	Ophioto	60	g. bleu b. rossa
March. L. Cursini	Figliana	62	g. rossa b. bleu

Il limitatissimo numero di inscrizioni non ci fa certo prevedere una giornata molto interessante. Pur troppo – ed è doloroso constatarlo – il fatto ci mostra che mentre a Milano ogni anche minima prova raccoglie un numero di partenti sempre considerevole e vario, ai nostri Ippodromi sono riservati i match ed i walk-over, e sempre gli stessi cavalli vi corrono e ricorrono per disputarsi i modestissimi premi. Sia l'epoca prematura in primavera, o tardiva nell'autunno, sia l'esiguità della moneta offerta ai vincitori, certo è che le corse di Roma sono tenute dai proprietari in secondaria considerazione. A metter riparo a tale inconveniente dovrebbe pensare, secondo noi, la stessa Società nella compilazione dei programmi, magari limitando alla domenica lo svolgimento delle corse ed offrendo, in compenso, premi maggiori e maggior numero di prove per ogni giornata.

Per oggi, intanto, il Premio Monteverde (L. 4000 – m. 1600), ch'è la miglior moneta, non ha avuto che tre sole inscrizioni. *Juma* (54½) non si è piazzata domenica, sotto un peso grave, nel premio Tor Sapienza. Antecedentemente, l'ottima cavalla di Frank Turner aveva vinto il premio Anticoli. *Orfanotrofio* (58) è stato sempre alla retroguardia nel premio Roma; esso è, però, il vincitore del Chiusura a Milano. *Wallis* (54) ha fatto una buona corsa quattro giorni fa arrivando terzo a una corta testa da *Astyage*, e, purchè non si risenta di quella prova severa, il rappresentante di Sir Fitty dovrebbe avere un'ottima chance.

Ecco i nostri favoriti:

Pr. Oriolo – **Chiusaforte.**
Pr. Fiuggi – **Doura.**
Pr. Monteverde – **Wallis.**
Pr. Palidoro – **Pisena**, *Afrodite.*
Pr. Guadagnolo – **Sigismond**, *Fontaine Madame.*
Pr. Cervara – **Figliana**, *Tiberio.*

R. M.

TEATRI DI ROMA

«IL PRIGIONIERO D'AMORE» DEL M. O. CATTEDRA AL «MORGANA»

Mario, nipote di un milionario ama *Bluette*, malgrado lo zio gli voglia far sposare una vecchia ricca ma bratta. Il giovane riesce a sventare i piani dello zio e dopo varie avventurose vicende riesce a regalare la vecchia al suo amico *Orazio* e sposa la sua *Bluette*.

Questa la sintesi del libretto di E. Scala, che il m. Cattedra ha rivestito di musica briosa e orecchiabile, benchè non si possa negare che nello spartito vi sia qua e là qualche spunto lirico di e motivi troppo noti.

Per l'esecuzione: Villani fu, come sempre, vallantissimo, la Dianora cantò bene e con verve; bene anche il tenore La Penna e gli altri.

Ottima l'orchestra diretta dal m. Renato Capocci. Stasera *Il prigioniero d'amore* si replica.

***

Quirino. — Questa sarà in occasione della festa internazionale promossa dagli Stati Uniti, per l'esito felice della guerra, spettacolo di gala e teatro illuminato a giorno. Si rappresenterà a richiesta generale la brillantissima commedia di De Flers e Caillavet *Il Bosco Sacro* di cui Ruggeri è interprete insuperabile.

Domani sera *Il Piccolo Santo* di Bracco, una delle più superbe interpretazioni dell'illustre attore.

Argentina. — Ieri sera, alla replica di *Marionette che passione!...* accorse un pubblico elegante e numeroso che fece le migliori accoglienze all'ardito ed originale lavoro di Rosso di San Secondo.

Oggi avrà luogo l'annunziata prima recita diurna per famiglie, la deliziosa commedia di Riccardo Castelvecchio, che in questa fortunata stagione la compagnia diretta da Virgilio Talli ha rappresentato con clamoroso successo. I posti sono già in gran parte venduti; cosa questa che dimostra come l'iniziativa presa dall'*Ars Italica* di dare recite diurne ogni giovedì risponda al desiderio di tutto quel pubblico che, per varie ragioni, non può approfittare degli spettacoli serali.

Questa sera si rappresenterà: *Dionisia* di Dumas *fils*, una delle migliori interpretazioni di Maria Melato e Annibale Betrone.

Oltre a ciò si annunzia per domani sera una serata popolare, a prezzi molto ridotti con *La fiammata* di Kistemaekers.

Valle. — Sichel darà stasera *la prima notte* e domani lo spettacolo in suo onore con l'*importuno* e il *distratto* ed il brillante monologo *Un viaggio da...* a...

— Sabato *La dame de chez-Maxim* e quanto prima *Chi, chi* di Pierre Weber

Nazionale. — Stasera si replica, la *Carmen*, nell'ottima edizione allestita.

— Domani *Il Barbiere di Siviglia*.

Adriano. — Come sempre festeggiato Ermete Zacconi, iersera, nel *Tiranno* di Nicodemi.

— Stasera si replica la fortunata commedia di Testoni: *Il cardinale Lambertini.*

Manzoni. — Una serata veramente d'ilarità si promette la compagnia Scarpetta per questa sera; si riprenderà una delle più brillanti commedie di Eduardo Scarpetta che fu rappresentata nella passata stagione e che ebbe il più lusinghiero successo: *Na cosa bastarda.*

Il impagabilmente farà desta ancora una volta e per tutta la serata, l'ilarità del pubblico.

Eliseo. — Stasera, a richiesta, ultima replica della *Bella Elena.*

Metastasio. — Ieri sera si rappresentò la brillante commedia di Torelli *O' bono marito fa' a bona mugliera*: l'interpretazione di Maria Cioch fu eccellente.

Stasera replica e prossimamente una novità dello stesso Torelli, l'applaudito autore dei *Mariti*: *Nun te ne 'ncarica.*

Piccoli. — *Pinocchio* avrà oggi altre due repliche per gioia dei piccoli e dei grandi.

Sacco Avori.

Spettacoli di stasera

Quirino. — *Il Bosco sacro* – ore 21.
Argentina. — *La donna romantica* – ore 17 – *Dionisia* – ore 21.
Valle. — *La prima notte* – ore 21.
Nazionale. — *Carmen* – ore 21.
Adriano. — *Il cardinale Lambertini* – ore 21.
Manzoni. — *Na' cosa bastarda* – ore 21.
Eliseo. — *La bella Elena* – ore 21.
Morgana. — *Il prigioniero d'amore* – ore 21.
Metastasio. — *O' bono marito fà a bona mugliera* – ore 21.
Piccoli. — *Pinocchio* – ore 16 e 18.
Salone Margherita. — Spettacoli di varietà, ore 17 e 21.30.
Sala Umberto. — Teatro di varietà ore 17 e 21,30
Trianon. — Varietà per famiglie, ore 17 e 21.30
Piccoli. — (via SS. Apostoli 12) Spettacoli per bambini ore 15.30 17, 18.30.

Cinematografi

Corso cinema teatro. — *Spettacoli cinematografici* – dalle 17 alle 23.30.
Cinema Olimpia. — *Spettacoli cinematografici* – dalle 17 alle 23.30.

Rimpatrio di prigionieri

IN GERMANIA ED AUSTRIA

La Commissione dei prigionieri di guerra comunica:

Circa 300 prigionieri italiani sono giunti a Chiasso provenienti dalla Germania e precisamente da Saint Ludwig; altri stanno raccogliendosi nella stessa località per avviarli immediatamente in Italia. Tutti sono ricoverati in locali riscaldati, curati e nutriti a spese della Croce Rossa Italiana.

Provenienti da Essen sono giunti 160 civili per la massima parte bambini.

Per garantire la distribuzione della galletta nei campi di concentramento della Germania la Croce Rossa ha ritenuto opportuno di inviare in Germania tre delegati svizzeri, i quali sono stati autorizzati a prendere in affitto dei magazzini a Monaco, Pinfinger e Berlino, ove si indirizzano i soccorsi per i prigionieri italiani.

Da questi tre magazzini e sotto la direzione dei tre delegati svizzeri si inviano i mezzi di soccorso ai campi di concentramento.

E' pervenuta notizia che è arrivato in Germania il vagone di vino destinato ai nostri prigionieri degenti negli ospedali. Anche il latte condensato spedito coi fondi della Croce Rossa ha già passato la frontiera svizzera. Inoltre un gran deposito di gallette, carne in conserva, e indumenti, nonchè altri soccorsi è stato impiantato a Basilea onde soccorrere i nostri prigionieri nei campi della Germania e provvedere al posto di soccorso di Saint Ludwig, nonchè a tutti i prigionieri rimpatrianti attraverso la Svizzera.

Sembra sia intendimento del Governo tedesco far centro di passaggio il campo di Lechfeld per i nostri prigionieri provenienti dalla Prussia. Ivi i nostri connazionali troveranno il necessario alimento, avendo la Croce Rossa provveduto a concentrare colà grande quantità di viveri.

Il posto di soccorso e di conforto della Croce Rossa per i prigionieri provenienti dalla Germania attraverso la Francia è stato definitivamente stabilito a Modane, ove la Croce Rossa fa affluire rapidamente tutto l'occorrente per l'assistenza dei nostri rimpatriandi ed anche un ospedaletto da campo con il necessario per l'assistenza medica.

Risulta alla Commissione dei prigionieri che i campi dell'alta Austria sono stati completamente evacuati.

La Croce Rossa Italiana con l'alto consenso del Governo ha stabilito di inviare al più presto dieci treni ospedali in territorio austriaco e germanico per trasportare in Patria i nostri malati e invalidi attualmente degenti in quegli ospedali.

Il primo treno ospedale partirà il 30 corrente da Como ed andrà a rilevare i nostri malati e feriti degli ospedali germanici. In tale occasione il Presidente della Commissione dei prigionieri di guerra ed il direttore si recheranno fino a Costanza per prendere accordi personalmente coi delegati svizzeri austriaci e germanici onde il provvedimento abbia al più presto più larga attuazione e i treni possano seguirsi rapidamente.

***

La *Stefani* comunica:

Pervengono al Ministro della Guerra numerosi telegrammi e lettere chiedenti informazioni relative al rimpatrio dalla Germania degli ex prigionieri italiani. Per tranquillizzare le famiglie dei predetti militari, si porta a conoscenza del pubblico che essi, per interessamento delle Autorità Militari Italiane in Francia e di quelle Francesi, stanno regolarmente affluendo in centri di raccolta testé costituiti in Francia, dove si provvede per il loro immediato vettovagliamento, per la loro vestizione e per tutte le necessarie operazioni profilattiche e matricolari. L'afflusso verso i centri di raccolta italiani comincia col 27 corrente.

Sono anche in corso pratiche col Governo Federale Elvetico perchè il rimpatrio di coloro, che eventualmente transitano per la Svizzera, proceda ordinatamente, e per il rimpatrio degli ammalati sia dalla Germania come dall'Austria Ungheria.

E' presumibile che con l'adozione di questi provvedimenti, il movimento degli ex prigionieri reduci dalla Germania, e di tutti gli ammalati, sia per via Francia sia per via Svizzera, avvenga con la maggior possibile regolarità.

ULTIME NOTIZIE

Il Principe-Vescovo di Trento a S. M. il Re

S. E. il Vescovo di Trento, il grande Presule che soffrì per l'Italia l'ingiuria d'una relegazione austriaca, e che si dimostrò un Cardinale Mercier italiano ha inviato a S. M. il Re il seguente telegramma:

« Liberato dal lungo esilio, inflittomi per avere difesi i diritti e la dignità del mio popolo e del mio clero, umilio a Vostra Maestà i sensi del mio riconoscente ossequio per la riavuta libertà e per l'unione di queste terre alla Patria.

« Prego il Signore affinchè benedica Vostra Maestà e la Patria, e dia alla Patria quella prosperità e quella grandezza che le sono dovute dal valore delle armi di Vostra Maestà e dai sacrifici dell'intero popolo.

« Raccomando alla benevolenza di Vostra Maestà il popolo e la Chiesa tridentina.

Celestino Endrici - Vescovo.

Il Comitato interalleato a Roma
per l'applicazione delle clausole navali

Si è riunita a Roma presso il Ministero della Marina, la Commissione interalleata per decidere in quale modo debbano essere applicate le clausole navali dell'armistizio firmato a Villa Giusti.

Il Comitato presieduto dal Capo di Stato Maggiore della Marina italiana, ammiraglio Thaon di Revel, è formato dai seguenti componenti: per la Francia, contrammiraglio Fatou e capitano di Fregata Calvè; per la Gran Bretagna, contrammiraglio Kiddle e capitano di Vascello Larking; per gli Stati Uniti, contrammiraglio Bullard e capitano di Vascello Train, per l'Italia contrammiraglio Pepe e capitano di Vascello Genoese Zerbi.

Alla riunione sono pure intervenuti il capitano di Corvetta giapponese Shimada, addetto navale a Roma, i capitani di fregata Bottini e Ruspoli e il colonnello Commissario Laghezza.

Le nostre truppe nell'alta valle dell'Inn

La *Stefani* comunica:

L'occupazione effettuata dalle nostre truppe di alcuni nuovi importanti centri dell'alta valle dell'Inn, quali Strengen, Mils e Silz è stata accolta con molta soddisfazione e deferenza dalle popolazioni e dalle autorità civili che ammirano il contegno disciplinato e cortese delle nostre truppe.

Nella località di Silz la cittadinanza ha manifestato il desiderio di essere tutelata dalle nostre forze contro i predoni che infestano da qualche tempo la valle.

I trentini che l'Austria aveva internati perchè assertori italianità, rientrano frattanto ogni giorno numerosi nella Patria redenta.

CAMERA DEI DEPUTATI
INTERROGAZIONI ED INTERPELLANZE

L'on. Medici del Vascello ha interrogato il Ministro dei Lavori Pubb. « per conoscere se non ritenga necessario per la migliore attuazione del vasto programma di opere pubbliche del dopo guerra procedere senza indugio ad una corrispondente e completa riforma degli ordinamenti in vigore sia sul servizio sia sul personale del Genio Civile, essendo quelli attuali del tutto inadatti alle nuove esigenze. »

***

L'on. Teodori ha domandato al Ministro della Guerra ed al Governo « se intendano di prendere sollecitamente in esame la posizione di quegli ufficiali effettivi che, dimessi dal grado per addebiti precedenti la guerra, combatterono da semplici soldati e dopo ripetute prove di valore, dopo ferite, distinzioni e medaglie, ottennero la reintegrazione nel grado per la durata della guerra.

« Non sembrando umano che la Patria abbia creduto degni quei valorosi di farsi uccidere da ufficiali in sua difesa per abbandonarli poi senza carriera e senza risorse appena finita la guerra; considerando che sin dall'antichità perfino gli schiavi assunti nel momento del pericolo all'onore di combattere per la salute di Roma erano ipso iure riabilitati ed ammessi per sempre al pieno godimento dei diritti di cittadini; sembra, oltrechè giusto, doveroso che i predetti ufficiali vengano mantenuti nei ruoli effettivi dell'Esercito riconoscendosi che si sono (salvo gravissimi casi di eccezione) completamente riabilitati, riscattando col valore e col sangue le mancanze alla dignità del grado in cui incorsero per giovanili spensieratezze.

« Considerando che povere madri e spose, senza altre risorse, vedrebbero tornare i loro cari fregiati bensì dei segni di valore ma privi del grado e della possibilità di rifarsi una posizione sociale dopo aver dato gli anni migliori all'Esercito e prodigato il sangue per la Patria, si dovrebbe ritenere che lo Stato saprà temperare con giusti provvedimenti la rigidità di vecchie norme d'ufficio che le gloriose gesta di guerra dovrebbero aver cancellato.

« Si chiede risposta scritta »

LA QUESTIONE DEI GIORNALI.

La Commissione nominata martedì dagli Uffici per esaminare la proposta di legge Modigliani per la pubblicità della gestione dei giornali, dopo avere eletto presidente l'on. Faelli e relatore l'on. Modigliani, ha approvato la proposta dopo di avervi apportate alcune modificazioni.

LA RELAZIONE SUI MONOPOLI.

L'esame del D. L. 18 corr. sui Monopoli è stato affidato alla Giunta del Bilancio. Questa è stata convocata per le ore 14 di oggi.

Se la Giunta — come par certo — approverà il Decreto e la Camera non potrà discuterne, le disposizioni per i Monopoli entreranno in vigore per decreto-legge.

PER I DANNI DELLA GUERRA.

La Commissione incaricata di esaminare il disegno di legge per il risarcimento dei danni della guerra, presenti gli on. Albertelli, Bertolini, Bonomi Ivanoe, Camera, De Nava, Girardini, Luzzatti e Monti-Guarnieri, ha eletto presidente l'on. Luzzatti e segretario l'on. Bonomi ed ha rinviato ad altra riunione l'inizio della discussione.

Una associazione di reduci di guerra italiani
IN FRANCIA

Un forte gruppo di combattenti italiani rimpatriati, a causa della guerra, dalla Francia, ha promosso a Parigi la fondazione di un'« Associazione mutilati, feriti, invalidi e reduci di guerra italiani in Francia ».

La nobile iniziativa che si propone come programma l'assenza di partecipazione a manifestazioni politiche di qualsiasi specie, l'attiva cooperazione ed opera di propaganda, espansioni e affermazioni italiane all'estero, il collocamento della mano d'opera e l'assistenza e soccorso reciproco, ha fissato la sede in via Richelieu 29, ha dato incarico al collega A. Nalbone di porsi alla testa del gruppo dirigente ed ha dato regolare partecipazione alla Associazione nazionale mutilati d'Italia alla quale intende aggregarsi ed alle Autorità governative e professionisti di Italia e Francia.

Il caro viveri agli impiegati di aziende private

E' in corso di pubblicazione il Decr. Luog. già annunciato da S. E. Ciuffelli alla Camera a favore degli impiegati di aziende private. Con le nuove disposizioni l'indennità caro-viveri è stabilita nel 60 per cento sulle prime 100 lire e nel 25 per cento sulle successive 100 lire per gli impiegati ammogliati o vedovi con figli; negli altri casi è rispettivamente del 50 e del 25 per cento.

E' poi disposta col mezzo degli ispettori del lavoro e delle autorità politiche, una procedura di rapido accertamento delle infrazioni a questo e ai precedenti decreti per quanto attiene agli obblighi imposti alle ditte di corrispondere una indennità di caro-viveri e nel caso di richiamo in servizio militare. Le infrazioni accertate sono passibili di ammenda da L. 50 a lire 1000.

E' anche provveduto un aumento del termine di preavviso stabilito a favore di chi abbia sostituito l'impiegato richiamato alle armi.

MINISTERO ISTRUZIONE PUBBLICA
Gl'Istituti di Belle Arti

Negli Istituti di Belle Arti gli esami della sessione ordinaria di licenza del corso speciale di ornato per i candidati privatisti e quelli di abilitazione all'insegnamento del disegno nelle scuole tecniche e normali ai quali potranno essere ammessi soltanto coloro che per ragioni di malattia o di servizio militare non si poterono presentare nella sessione di di ottobre, si terranno: i primi dal giorno 2 al 14 dicembre p. v. ed i secondi dal giorno 16 al 23 dello stesso mese.

Le domande di ammissione agli esami di licenza del corso speciale di ornato potranno essere accettate fino al 30 corrente mese e quelle per gli esami di abilitazione fino al 14 dicembre successivo.

MINISTERO AGRICOLTURA
Sulla mobilitazione agraria

Il Ministro Miliani in una relazione sul funzionamento della mobilitazione agraria espone con ricchezza di dati quanto è stato compiuto per organizzare la mano d'opera, la motoaratura, la fornitura dei concimi, la disciplina delle colture e la distribuzione delle sementi.

Particolarmente importanti sono le notizie sulla motoaratura.

Furono acquistate in America 6800 macchine che l'industria italiana non sarebbe stata in grado di costruire immediatamente, altre 1500 furono commesse all'industria nazionale. Improvvisate le officine di montaggio che mancavano, organizzato il servizio di distribuzione dei carburanti, di cui, per il solo petrolio, il consumo previsto raggiunge 90.000 tonnellate, assicurata la produzione dei pezzi di ricambio col favorire la istituzione di officine preparate, fra grandi difficoltà, il personale necessario, si sono potuti conseguire notevolissimi risultati di ordine immediato e si è preparato lo strumento precipuo del rinnovamento della nostra agricoltura, mediante le applicazioni meccaniche.

Con i trattori furono già arati 70 mila ettari e mietuti quasi 24 mila ettari di grano. Attualmente lavorano 1700 motoaratrici e circa 600 sono distribuite e si stanno distribuendo ai privati. Nell'annata agraria che si inizia saranno arati non meno di 100 mila ettari di terra, lavoro pari a quello di 20 mila paia di buoi.

Inoltre il Ministero ha provveduto all'acquisto di 17 coppie di macchine Fowler di grande potenza con cui sarà facile rompere e ridurre ad assai proficue colture vaste estensioni del Lazio e di altre regioni, dove non poteva penetrare l'aratro comune, perchè impedito, a pochi centimetri di profondità, dal cosiddetto cappellaccio o da altre cause.

INFORMAZIONI ESTERE

IL LUSSEMBURGO SOTTO PROTETTORATO AMERICANO.

(S) **Washington**, 27. — La Granduchessa del Lussemburgo ha chiesto al Presidente Wilson di assumere la protezione del Granducato contro i pericoli risultanti dalla smobilitazione tedesca e di tutelare i suoi interessi alla Conferenza della Pace.

Tale comunicazione è stata portata a cognizione del Consiglio Supremo di guerra di Versailles.

LA RIPARTIZIONE DEI VIVERI AD ALLEATI E NEMICI.

◆ (S) **Londra**, 27. — Il controllore per la alimentazione Clynes, in un discorso pronunciato a Manchester, ha detto:

Esiste ancora qualche malinteso su ciò che s'intende con le parole « approvvigionare i tedeschi ». Il nostro primo dovere è quello di occuparci del nostro popolo e dei nostri Alleati, poi dei neutri; dopo di ciò converrà assicurarsi circa la reale situazione alimentare in Germania ed in Austria e neppure allora approvvigionarle in viveri a meno che non sia dimostrato che si tratti di un atto umanitario e di un provvedimento di buona politica.

MISTERIOSA SCOMPARSA DI AVVIATORI CON 280 Kg. DI NUMERARIO

◆ (S) **Zurigo**, 27. — Due aviatori, incaricati di portare a Budapest duecentottanta chilogrammi di denaro alle filiali balcaniche della Banca Austro-Ungarica sono scomparsi col loro aeroplani.

LA RIPARTIZIONE DELL'ACCIAIO.

◆ (S) **Washington**, 27. — (Ufficiale) La ripartizione dell'acciaio da parte della Commissione per le industrie di Guerra cesserà il 1° Dicembre.

L'UNGHERIA INVASA.

◆ (S) **Zurigo**, 27. — Si ha da Budapest: Truppe regolari romene hanno iniziato in parecchie colonne l'avanzata oltre il confine.

Una forte colonna è entrata dal Passo di Gyimi Nuové verso Szepvis Csikzereda.

Avanguardie romene operano il Passo di Oitos. Gli czechi hanno occupato Nagy Zombat.

L'Unione czeco-slovacca

◆ (S) ZURIGO, 27. — Si ha da Praga: Un proclama al popolo sloveno firmato dal Primo Ministro Kramarz, dal consigliere del Ministero Srochar, dal vice Presidente dell'Assemblea Nazionale Bella, rileva che i territori della Boemia, della Moravia, della Slesia e della Slovacchia si costituiranno, col consenso degli Alleati in Stato Unitario.

Il popolo slovacco, dice il proclama, deve rimaner calmo ed evitare conflitti cogli elementi stranieri; esso sarà presto pienamente libero.

Le responsabilità della guerra

◆ (S) **Zurigo**, 27. — Si ha da Monaco: Il Consiglio degli operai, soldati e contadini del Consiglio Nazionale Provvisorio bavarese ha chiesto la sollecita nomina di una Corte di Stato dell'Impero tedesco per giudicare i responsabili dello scoppio della guerra e coloro che impedirono una pace con accordi.

◆ (S) **Zurigo**, 27. — Si ha da Vienna: I giornali pubblicano una dichiarazione di Czernin che dice: Il signor Jaffe citando una mia lettera sostiene che gli Stati Uniti avessero fatto un'offerta di pace mediante un fiduciario di Wilson e che io l'abbia respinta.

Si trattava di uno dei numerosi casi di persone private che volevano tentare di promuovere il problema della pace senza poter mostrare alcun documento che legittimasse la loro condizione di fiduciari del Governo avversario. Nel caso in questione si tratta del grande industriale Meinl, che certo animato dalle migliori intenzioni si offrì di cooperare a promuovere il problema della pace. Meinl non si è presentato come legittimo fiduciario di un Governo straniero, non consegnò alcuna offerta di pace da parte dell'America o di altro Governo avversario; pertanto la mia esposizione del 22 novembre era esattissima.

◆ (S) **Zurigo**, 27. — Si ha da Berlino: Bethman Hollweg dichiarò ad un collaboratore della *Deutsche Allgemeine Zeitung* essere vero che l'Imperatore ed il Governo di Germania, dopo l'attentato di Serajevo contro la Serbia e che la Germania si dichiarò pronta a fare il suo dovere di alleata nel caso di complicazioni guerresche. Egli non affermò mai che l'azione dell'Austria Ungheria colse di sorpresa la Germania, ma non si conosceva il testo dell'*ultimatum* che fu giudicato troppo aspro.

Le navi alleate a Sebastopoli

(S) **Parigi**, 26 (Ufficiale). — Una squadra alleata al comando dell'ammiraglio Calthorpe partì ier per Sebastopoli.

Essa è composta delle corazzate inglesi *Superb* e *Temeraire*, delle corazzate francesi *Justice* recante la bandiera dell'ammiraglio Lejay, e *Democratie*, della corazzata italiana *Leonardo da Vinci*; dell'incrociatore inglese *Galatea*, dell'incrociatore italiano *Agordat*, e di 9 cacciatorpediniere fra cui sei inglesi, due greci e uno francese.

La squadra è stata preceduta per la stessa destinazione dagli incrociatori inglesi *Canterbury* e *Adamant*, da un cacciatorpediniere e da un sottomarino inglese e dal cacciatorpediniere francese *Bisson*.

L'Intesa e la Russia

(S) **Parigi**, 26. — Si ha da Arcangelo: Durante una solenne seduta del Consiglio Municipale in onore della vittoria degli alleati, il Presidente del Municipio e Tchaikowski espressero la riconoscenza della popolazione di Arcangelo verso coloro che cancellarono la vergognosa macchia del trattato di Brest Litowsk.

Noulens, rispondendo, dichiarò che le provincie della Russia occupate dagli austro-tedeschi saranno restituite alla Russia stessa e protette contro l'agitazione massimalista. Daremo alla Russia pegni di una amicizia fattiva, nella quale sopravviverà soltanto il ricordo del premuroso e illimitato aiuto già dato dalla Russia alla causa dell'Intesa. Chiederemo in cambio al popolo russo di redimersi dimenticando le lotte di classe e di partito per lavorare alla ricostituzione politica, militare ed economica del paese che auguriamo di vedere ritornare più forte e più prospero che mai.

I retroscena dell'armistizio e della... pace

(S) **Zurigo**, 26. — Si ha da Berlino: L'Ufficio degli Affari esteri ha protestato contro le pubblicazioni fatte a Monaco circa le origini della guerra, dicendo che esse costituiscono un grave colpo arrecato all'azione politica della Germania in questo momento, mentre si sta per trattare la pace.

L'Ufficio degli esteri attribuisce tale pubblicazione ai consigli dati dall'attuale Ministro bavarese a Berna, Foerster, il quale la avrebbe provocata in seguito ad invito di un fiduciario di Clémenceau, affinchè la confessione della responsabilità della Germania nello scoppio del conflitto conduca più facilmente alla pace.

Tutta la stampa tedesca, compreso il *Vorwaerts* continua a protestare contro la pubblicazione dei documenti dicendola dannosissima per la situazione della Germania nei prossimi negoziati di pace.

Gli avvenimenti in Russia

◆ (S) **Harbin**, 22. — Si annuncia ufficialmente da Omsk che il Comandante della prima divisione siberiana e del primo reggimento dei cosacchi e il Capo di distaccamento di volontari la notte del 18 corrente arrestarono Akseventieff capo del Governo Paurusso, e il suo aiutante Argunoff ed i ministri socialisti Zesinoff e Rogovski, e tentarono di rovesciare il Governo.

Il Consiglio dei Ministri ordinò l'arresto dei suddetti tre ufficiali che passeranno sotto Consiglio di Guerra dinanzi ad una Commissione speciale composta di tre generali ed un colonnello.

La sentenza sarà poi sottoposta per la ratifica all'Ammiraglio Koltchak.

Il generale Semenoff, che si trova a Chita, ha chiesto all'Ammiraglio Koltchak la liberazione immediata degli imputati.

Le comunicazioni fra Chita e Omsk sono state tagliate per ordine di Semenoff. Regna una grande inquietitudine.

Sembra che Akseventieff fosse in stretta comunicazione coi socialisti estremisti e che il partito militare provvedesse, che gli interessi dei Cadetti sarebbero stati traditi.

S. U. d'America

(S) **Washington**, 26. — Il Presidente Wilson ha firmato la legge della *Emergency Agricoltural Appropriation* colla quale si proibisce la fabbricazione e lo smercio dei liquori e bevande alcooliche in tutto il territorio degli Stati Uniti a decorrere dal 1° luglio 1919 fino a smobilitazione ultimata. Lo scopo di questa legge, che venne approvata all'unanimità dal Congresso degli Stati Uniti già prima che fosse firmato l'armistizio, è quello di aumentare l'efficienza nella produzione delle armi, delle vettovaglie, e dei vestiari per l'esercito. Essa stabiliva esplicitamente che durante il suddetto periodo sarà considerata come illegale, la vendita delle bevande alcooliche negli Stati Uniti. Tale proibizione non si estende però all'esportazione.

Inoltre tutti i liquori che all'epoca suddetta si trovassero ancora immagazzinati nei depositi franchi, non potranno essere esportati a scopo di smercio di bevande.

La legge prescrive pure che nessun cereale, grano ed altro prodotto alimentare venga adoperato nella lavorazione e produzione di bevande alcooliche fino a che la smobilitazione non sarà ultimata; stabilisce pure che nessun alimento, e nessun frutto venga impiegato nella fabbricazione dei liquori alcoolici eccetto per quanto è destinato all'esportazione.

Francia

Parigi, 27. — Domani 28, giorno di ringraziamento americano, alla cerimonia che si svolgerà nella chiesa della Maddalena ove funzionerà il Cardinale Amette, assisteranno il Cardinale Mercier arcivescovo di Malines e Lucon arcivescovo di Reims nonchè tutti i vescovi ed arcivescovi della città che conobbero le barbarie tedesche.

MONTE DI PIETA'

GIOVEDI' 28 Novembre — La 2.a custodia vende gli ori 5 Ottobre 1917.

Borse e Mercati

BORSA DI ROMA - 27 Novembre

Consolidato 5 % contanti L. 90.50 — Rendita Bal. 3 ½ % id. L. 82.60 — Azioni Banca d'Italia 1470-1465 — Banca Commerc. Ital. 995-1000 — Credito Italiano 745 — Banca Sconto 712-717 — Banco Roma 121 — Rubattino 485 — Navigaz. Italo-Americ. 117 — Beni Stabili 260-5 — Immobiliare 935 — Imprese Fondiarie 93.50 — Risanamento 362 — Fondi Rustici 330 — Elba Ilva 236 — Ansaldo 236 — Montecatini 190 — Metallurgica 160 — Azoto 360 — Carburo 940-5 — Soda 159 — Colla Concimi 212 — Gas 020-32 — Fiat 455-60 — Cotoni 138.

ULTIMI CORSI DI GENOVA
(Servizio speciale del « Pop. Romano »)

◆ **Genova**, 27, (ore 16.15). — Rendita 82.90 — Consolidato 90.45 — Banca d'Italia 1471 — Commerciale 998 — Credito Italiano 750 — Banca Sconto 716 — Meridionali 558 — Mediterranea 280 — Rubattino 748 — Lloyd Sabaudo 427 — Eridania 464 — Raffineria 429 — Ind. Indigena 432 — Ansaldo 239 — Ilva 239 — Fiat 438.

BORSA DI LONDRA

	25	26
Nuovo prestito francese 5 %	84 3/4	84 3/4
Prestito francese 4 %	70 1/2	70 1/2
Nuovi Consolidati	60 1/2	60 3/8
Egiziano unificato	90 —	— —
Rendita Giapponese 4 %	75 —	75 1/2
Venezuela	— —	59 3/4
Marconi	4 13/16	4 13/16
Argento in verghe	— —	48 3/4
Rame contanti	— —	122 —

Chèques su Italia 30.25 a 30.37 ½. — Cambio su Parigi 25.96 a lungo termine 26.42 ½.

(S) **Amsterdam**, 26. — Cambio su Berlino *gulders* 32.90 - 32.90.

(S) **Madrid**, 26. — Cambio su Parigi 22.259 - 2.40.

LUIGI PLATTI gerente responsabile

Per il Pubblico

NOTIZIE UTILI

GIOVEDI 28 Novembre — S. Gregorio III p.

Leva il sole alle 7.15 — Tramonta alle 4.39

Leva la luna alle 2.14 m. — Tramonta alle 1.41 s.

L'Ave Maria suona alle 5

Anagramma.

Così son grande e al mondo rispettata
Così piccina ed anche calpestata.

Spiegazione del giuoco precedente

In - do - sta - n — INDOSTAN.

ASTE - APPALTI - CONCORSI

REGGIO EMILIA - INTENDENZA DI FINANZA - 1 Dic. Conferimento rivendite privative in Bibbiano, Guastalla, Poviglio, Quattro Castella, S. Paolo, Castellarano, Vetto S. Ilario e Reggio Em. 48.

MINISTERO POSTE - 5. Dic. fornitura di 390 mila medaglini di latta per la chiusura dei dispacci L. 30 mila.

Orario delle Ferrovie

(*D.*: diretto — *D.mo*: direttissimo — *A.*: accelerato — *M.*: misto).

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI:

Napoli: 7.30 *A.* — 12.45 *L.* — 16.30 *A.* — 19.30 *D.mo* — 23.30 *A.*

Pisa-Torino: 6.30 *A.* — 8.8 *M.* (fino Civitavecchia) — 13 *A.* — 19 *A.* (fino Civitavecchia) 20.40 *D.mo* — 21.30 *D.*

Firenze-Milano: 7.30 *D.* — 14.15 *A.* — 17.30 *M.* (fino a Orte) — 20.50 *D.mo*.

Ancona: 6.5 *A.* (fino Foligno) — 12.55 *A.* — 17.10 *M.* (fino Orte) — 21.50 *D.*

Castellammare Adriatico: 7.15 *A.* — 16.30 *D.* — 19.5 *M.* (fino a Tivoli).

Frascati: 6 — 13.10 — 19.55.

Albano: 6.25 — 19.10.

Terracina: 17.50.

Anzio-Nettuno: 6.25 — 7.5 — 12.8.

Viterbo: 6.30 — 8.5 — 18.

Fiumicino: 6.17 da Trastevere — 6.30 da Termini — 18 id.

Tramvia Roma-Civitacastellana-Viterbo

Partenze: Ore 6.5 — 9. — 12.30 festivo — 18.

Arrivi: Ore 9.40 — 16.55 — 20.40

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Carta delle Cartiere Meridionali